



IL DONO

2 | GIUGNO 2018

PERIODICO DELL'A.F.D.S. DI UDINE

ASSOCIAZIONE FRIULANA

DONATORI SANGUE

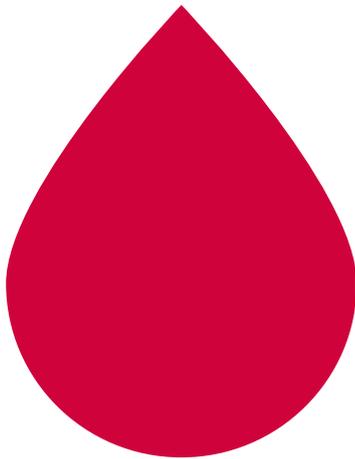
Anno LX n. 292 Giugno 2018 Settore Propaganda A.F.D.S. Trimestrale - Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1, comma 1, NE/UD

- **DONARE FA BENE ANCHE D'ESTATE**
- **LIBERTÀ DI DONARE**
- **ASSEMBLEA ANNUALE**



• **FIDAS** •



La app per prenotare la tua donazione e per metterti in contatto con AFDS – un modo giovane per essere generoso.



Iscritto al ROC
N. 20391 del 6.12.2010

Periodico trimestrale di informazione,
educazione sanitaria, culturale
e cronache di carattere associativo.

Edito a cura dell'A.F.D.S.

Associazione Friulana Donatori
di Sangue - Udine

Settore propaganda

A.F.D.S.

Direzione, redazione, diffusione
Azienda Ospedaliera S. Maria
della Misericordia
Padiglione Ingresso - Primo Piano
33100 Udine

Piazzale S. Maria della Misericordia,15

Tel. 0432 481818

Fax 0432 481200

E-mail afdsud@afdsud.it

ildono@afdsud.it

segreteria@afdsud.it

www.portaledeldono.it

Commissione e redazione:

Mauro Rosso (Presidente) Emanuela
Cuccaroni, Marco Rossi, Michele Moret,
Rita Di Benedetto, Roberto Tirelli,
Loris Zoratti

Hanno collaborato a questo numero:

Società Filologica Friulana, Giovanni Cigni

Direttore editoriale

Roberto Flora

Direttore responsabile

Roberto Tirelli

Correttore di bozze

Luciano Olivo

Registrazione:

Tribunale di Udine n. 140 del 1/10/1959

Avvertenza: i manoscritti e le foto non
pubblicati non si restituiscono. Non si
pubblicano componimenti poetici.

Stampa:

Lithostampa - Pasion di Prato (UD)

In copertina:

Estate in Friuli

Quarta di copertina:

60° Congresso AFDS

Spedizione:

Donatori A.F.D.S., Associazioni, Enti,
Istituzioni pubbliche

UDINE tiratura copie 36.000

Per disguidi postali, indirizzi errati,
doppio invio, si prega cortesemente
di scrivere allegando la corretta
destinazione.

SOMMARIO

EDITORIALE	3
SESSANT'ANNI: UNA RIFLESSIONE	3
VITA ASSOCIATIVA	4
DAL CONSIGLIO PROVINCIALE	4
IL BAMBINO È DIVENTATO DONATORE	4
I NOSTRI LUTTI - GIOVANNI CAMATTA	4
UN'ASSEMBLEA DA RIVITALIZZARE	5
FIDAS	6
A NAPOLI PER IL CONGRESSO NAZIONALE	6
ACCORDO CON I CIRCOLI UNIVERSITARI	6
VITA ASSOCIATIVA	7
COMUNICAZIONE: SE IL CENTRO CHIAMA	7
PERCHÉ LA PERIFERIA NON RISPONDE	7
LASCIATECI ALMENO LA DOMENICA PER DONARE LIBERAMENTE	8
IL "D'ARONCO" DI GEMONA CORRE A DONARE	8
GRAZIE DOTT.SSA FRANZON	8
MOSTRA FOTOGRAFICA	8
LA PAGINA DEI GIOVANI	9
IL PRIMO IMPEGNO DEI GIOVANI	9
VITA ASSOCIATIVA	10
FIRMATA LA "CARTA DEL DONO"	10
CALENDARIO AUTOEMOTECA LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE	11
DATI DONAZIONI	12
LO SAPEVI CHE...	12
LA VOCE DELLE SEZIONI	13
VITA ASSOCIATIVA	32
60° CONGRESSO AFDS - SERATA CORALE	32
ALTRE MANIFESTAZIONI CONGRESSUALI	33
IL PREZIOSO PULMINO "TRASPORTA GIOVANI"	33
1918-2018 A CENTO ANNI DALLA FEBBRE SPAGNOLA	34
SANGUE E DONO DEL SANGUE NELLA STORIA	34
COME SENSIBILIZZARE GLI ADOLESCENTI AL DONO DEL SANGUE	35
TOLMEZZO: AUMENTANO I GIOVANI DONATORI	35
MEDICINA	36
A COSA SERVONO IL FATTORE VIII ED IL FATTORE IX DONATI	36
L'USO DEL SANGUE	36
ESTATE TEMPO DI SOLE... MA ATTENZIONE	36
LAUREE IN DONO	37
DONATORI IN FAMIGLIA	38
FRIÛL	39
SALÛT 'E FURLANIE!	39

SESSANT'ANNI: UNA RIFLESSIONE

Se facciamo il computo degli anni, la vita dell'Associazione Friulana Donatori di sangue è davvero lunga poiché il tempo trascorso dal quel ormai lontano 1958 ha portato con sé enormi trasformazioni sociali e non solo. Quel che non è cambiato è la necessità di donare sangue e dunque i donatori, ieri come oggi, sono indispensabili ed insostituibili. Non sono però gli stessi d'allora.

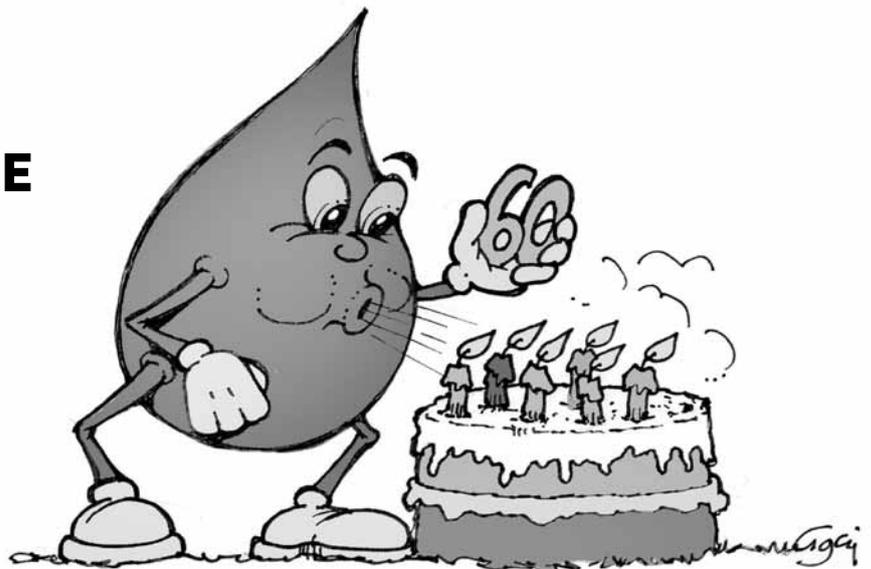
Il bilancio del passato ci conforta: migliaia di vite salvate, una intensa attività associativa, una costante manifestazione di grandi valori nel volontariato e nella promozione di una civiltà del dono.

Donare è diventata non solo una tradizione familiare, ma caratterizza nel loro aspetto migliore molte comunità del nostro Friuli, specie le più piccole, che con costanza si sono anche dimostrate le più generose.

L'Associazione è chiamata ora a dare il suo apporto al futuro e il Consiglio Direttivo in carica ha come obiettivo un rinnovamento complessivo delle dirigenze sezionali per lasciar spazio alle nuove generazioni. Ciò ovviamente comporterà operare ancora dei cambiamenti oltre la "rivoluzione informatica" positivamente avviata nell'ultimo anno. In effetti anche i più conservatori debbono riconoscere che il 1958 non è il 2018 e dunque non ci si può fermare, se non per i valori di fondo, a quella stagione in cui sono nate le nostre abitudini e, le "liturgie" associative. Con giudizio, con cautela, con intelligenza si deve cambiare, ma non dall'alto, bensì attraverso proposte che vengano dalla base, dalle sezioni, dai giovani donatori.

Oggi il problema principale appare quello della fidelizzazione che, un tempo, neppure esisteva poiché "donatori una volta" si era "donatori per sempre", se non vi erano delle cause di impedimento, e almeno una volta all'anno, ci si presentava a compiere il proprio dovere di solidarietà per gli ammalati.

Chi entrava nell'AFDS aveva una specie di "spirito di corpo", un riconoscimento dell'appartenenza che lo portava oltre che al dono, all'attività sezionale e ad un'opera di pro-



selitismo si può dire continua. E lo si faceva non con il mal di pancia, ma con orgoglio. È vero che sono cambiati i tempi, ma questo spirito può essere attualizzato in un impegno civile. Se manca il sangue, infatti, è un problema che va oltre l'associazionismo e si deve operare nella società odierna come se si partisse da zero.

Per questo ci vogliono convinzioni forti e adeguata preparazione poiché se contano le emozioni ancor più contano le ragioni. Se l'etica della responsabilità è venuta meno è necessario riaffermarla. Occorre tenerla viva nelle generazioni che, per lungo tempo, hanno fatto della donazione un vanto, e occorre farla nascere, con la cultura del dono, anche nelle nuove generazioni.

La cultura del dono del sangue si coltiva anche raccontando il sistema donazioni per quello che è davvero: i luoghi, le tecnologie, il personale attraverso cui passa la donazione e il suo utilizzo per fini medici sono oggi una filiera moderna; che sa regolare al meglio la propria produzione; che ha costruito un sistema di dialogo e di reciproco supporto tra le diverse strutture ospedaliere; che mette al servizio del sangue una logistica di prima qualità.

Il grosso ostacolo che dobbiamo affrontare, invece, dal punto di vista associativo, è l'individualismo. Siamo nati in un momento in cui era fortemente sentita ancora la forza dello stare insieme, dell'aggregarsi, del collaborare. Oggi sembriamo un po' scollati e ciascuno pensa per sé e a suo modo, per cui la cultura del dono esiste, ma è vissuta in maniera personale, non sul sentire comune. Si dona, ma senza vincoli di appar-

tenenza, senza desiderio di condividere questa esperienza con altri. Ne dobbiamo uscire, ma il modello deve nascere non pescando nel passato, ma lasciando che i giovani ne costruiscano uno nuovo. Oltre tutto ci vogliono anche competenze e, sia pur lodevole, la buona volontà non basta.

La donazione deve tornare ad essere un atto che, oltre a beneficiare gli ammalati, associa, unisce, fa partecipare le persone ad un comune progetto di vita fondato sui valori della solidarietà. Bisogna uscire dall'inganno che si debba fare solo ciò che piace (l'like di Facebook è un cattivo maestro), ma anche ciò che si deve. La costanza e la continuità dell'impegno sono ancora una virtù da perseguire.

Sessant'anni non costituiscono solo una occasione celebrativa. Sono un momento di riflessione e di avvio di un passaggio di testimone a quella che è la quarta generazione dell'AFDS. È in questa che si deve fondare l'avvenire in termini nuovi e più consoni al vivere ed alle problematiche di oggi, facendo tesoro del tempo e delle risorse umane e materiali, attivando dinamiche diverse di associazionismo. Così i linguaggi e le modalità di trasmissione del messaggio del dono debbono essere rivisti per essere efficaci.

Anche questo compleanno associativo non deve essere all'insegna degli anni che passano, ma degli anni che verranno per rafforzare l'identità dell'AFDS nel contesto della realtà friulana quale portavoce in concreto di una civiltà del dono, fondamentale per dare ancora speranza all'umanità.

L'AFDS

DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

SEDUTA DEL 28 MARZO 2018

La seduta è presieduta dal vice presidente vicario Mauro Rosso. Il vice Presidente Mossenta dà lettura della nota del Presidente dei Revisori dei conti Zuliani circa l'impiego delle risorse economiche devolute alle sezioni pro donazione. Viene esaminata ed approvata la bozza di bilancio preventivo 2018. Viene approvato il progetto della zona Risorgive circa la partecipazione a Sapori pro loco. Sono esaminati alcuni aspetti organizzativi del Congresso provinciale e il Consiglio valuta infine l'andamento delle riunioni di zona.

SEDUTA DEL 20 APRILE 2018

Il Consiglio esamina la lettera del Primario dell'Area vasta trasfusoriale udinese circa le donazioni domenicali nel centro di Udine e non vi trova spirito di collaborazione per incrementare le donazioni. Il Presidente informa circa il buon andamento del sistema informatico che ora costituisce motivo di interesse anche per altre associazioni. Il Consiglio approva la bozza di bilancio consuntivo 2017 e provvede agli adempimenti relativi all'Assemblea

annuale. La consigliera Panigara presenta una relazione sulla attività con gli studenti a Gemona. Il Presidente le esprime i complimenti per l'ottimo lavoro svolto. Sempre la consigliera Panigara chiede che alle sessioni di prelievo presso il centro di Gemona sia presente sempre almeno un presidente di sezione per seguire i donatori. Il Presidente auspica che in ogni centro avvenga ciò. Il vice Presidente Rosso illustra i dati della raccolta per il primo trimestre e nota la tendenza ad un contenimento delle perdite.

Il Consiglio autorizza infine il Presidente alla realizzazione di un filmato da fruirsi negli incontri di propaganda, sui social e in tutte le occasioni sia opportuno dare voce alle testimonianze.

SEDUTA DELL'11 MAGGIO 2018

Riunito nella sede di Udine città in piazza XX settembre, il Consiglio si dedica ad organizzare il prossimo Congresso con un programma inteso di una settimana dal 17 al 23 settembre, segnato da diverse manifestazioni, anche per sensibilizzare gli udinesi a donare di più.

SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2018

Carlo Baldassi relaziona sulla normativa del terzo settore.

Il Consiglio esamina numerosi temi proposti dal Presidente all'inizio di seduta. Si complimenta con la zona Risorgive per l'ottima attività di propaganda svolta a "Sapori pro loco". Viene programmata per il 18 settembre una uscita dell'autoemoteca presso la base di Rivolto. Il Presidente riferisce circa il colloquio con i dott. Delendi e De Angelis per le donazioni domenicali richiedendo libertà di accesso al Centro di Udine. Il consigliere Moret interroga circa l'attivazione dei gruppi dedicati. Il Presidente presenta una relazione sulle donazioni dei gruppi in parola che invierà ai consiglieri zona per zona per delle verifiche. Nel frattempo propone che vengano ulteriormente sollecitati i presidenti a rimpinguare il numero dei disponibili.

Viene affrontato il problema delle chiamate da parte delle sezioni.

Si parla anche dell'apporto dei giovani alle attività associative facendo riferimento in particolare all'esperimento della zona Medio Torre.

IL BAMBINO È DIVENTATO DONATORE

Ricordate una locandina di qualche anno fa, raffigurante due bambini con lo slogan "Bambini si nasce... donatori di diventa"? Ebbene uno di quei bambini oggi giovanotto, Cristiano Saro, è proprio diventato donatore.



I NOSTRI LUTTI GIOVANNI CAMATTA



Agli inizi di marzo è scomparso Giovanni Camatta, consigliere provinciale dell'AFPS dal 1973 al 1981 con i Presidenti Faleschini e Brollo. Di carattere aperto, ha svolto una intensa attività associativa soprattutto animando le sezioni aziendali. L'Associazione si unisce al dolore della famiglia.

UN'ASSEMBLEA DA RIVITALIZZARE

L'assemblea annuale della Associazione è un importante momento di democrazia interna che dovrebbe stimolare a riflettere e di conseguenza ad intervenire con conoscenza e razionalità, ma per tanti si tratta, purtroppo, solo di un rito cui adeguarsi passivamente. Per questo motivo è un altro momento della vita associativa da rivitalizzare e motivare.

Anche quest'anno l'Assemblea annuale ordinaria si è tenuta all'auditorium A. Comelli della Regione. Presidente dell'Assemblea è stata proclamata la dott.ssa Rossana Franzon, personaggio assai popolare fra i donatori per il suo impegno e la sua dedizione.

La dottoressa Franzon si è soffermata sulle problematiche della raccolta del sangue sulla base della sua pluridecennale esperienza a contatto con i donatori di sangue. Ha notato come il sangue sia una terapia salvavita, un "trapianto momentaneo" che nel trasfuso provoca una reazione per cui sono necessarie delle trasfusioni di qualità ove conta anche l'aspetto sociale della donazione legato alle norme sanitarie da rispettare, favorite da nuovi strumenti che permettono di operare al meglio. Il donatore ha il diritto dovere di essere informato e il personale medico deve essere in grado di farlo. Ci sono delle regole da rispettare ed il volontariato non viene meno se le rispetta, anzi migliora.

Come sempre il momento centrale dell'incontro è rappresentato dalla relazione del Presidente dell'AFDS che quest'anno non ha nascosto le problematiche che rendono molto arduo reggere l'Associazione e soprattutto mantenerne vivi gli ideali. Flora ha così esordito: *"Non possiamo esimerci anche noi dal registrare le difficoltà dell'associazionismo ed un certo calo di tensione negli impegni sociali, il tutto motivato da diverse ragioni, ma che obiettivamente rende più difficile operare ed organizzare la partecipazione alle iniziative. Nelle recenti riunioni di zona primaverili vi abbiamo sensibilizzati a riprendere un ruolo attivo a livello sezionale poiché nulla è dato e scontato, come eravamo tutti abituati qualche anno fa, quando la fidelizzazione portava spontaneamente i donatori a donare. Oggi i cambiamenti sono rapidi e ci dob-*

biamo adeguare". Ed ha proseguito: *"Se i nuovi donatori, specie se giovani studenti, aumentano, il nostro problema principale è proprio quello della fidelizzazione. I più anziani mantengono generalmente la periodicità del dono, ma ampie carenze si registrano nella fascia d'età che va dai 30 ai 50 anni, la fascia che dovrebbe essere più produttiva e più motivata. Non si può dormire sugli allori, ma è necessario darsi da fare e lo dico per primo a me ed ai Consiglieri di zona".* Il Presidente ha poi sottolineato: *"Durante l'anno trascorso sono entrate in vigore le nuove convenzioni ed il Codice del terzo settore. Non possiamo ignorare questo fatto poiché introducono un cambiamento e come Associazione ci dovremo adeguare con intelligenza e con buon senso, ma, comunque, non serve far finta che non ci*



siano ad esempio in quel che riguarda i nostri compiti specifici: la chiamata, la fidelizzazione, la rappresentanza e tutela dei donatori. Non ci sono più posizioni di rendita. Tutti siamo chiamati ad un impegno da volontari, ma è sempre un impegno frutto del credere alla nostra missione di solidarietà".

I problemi hanno anche le loro soluzioni: *"Nel corso del 2017 con non poco impegno abbiamo rinnovato e stabilizzato l'implementazione informatica associativa, passando ad un nuovo sistema di gestione "blood manager", con numerose opzioni, è stato rimesso in funzione il sito "portale del dono", sono state attivate le innovative "app" che si dimostrano efficaci soprattutto nei contatti con le generazioni più giovani".* Il Presidente ha poi continuato: *"Negli anni rimanenti al nostro mandato abbiamo due obiettivi primari: costituire una partecipazione permanente dei giovani alla vita associativa, rinnovare e ringiovanire le sezioni per renderle più rispondenti alle esigenze della società attuale. Per quanto riguarda i giovani, in tutta sincerità, abbiamo finora l'impressione di fare le fatiche di Sisifo,*



sempre ricominciando di nuovo. Favoriamo la loro partecipazione alle iniziative, ai corsi nazionali, ai meetings e poi ci ritroviamo senza risultati concreti. Dobbiamo trovare i modi ed i metodi per cui ciò non abbia a succedere più e ci sia davvero a tutti i livelli un ricambio generazionale".

In conclusione la relazione morale ha stimolato una maggiore partecipazione dei dirigenti sezionali: *"Sono convinto che uniti, e rafforzati nella nostra missione solidale, sapremo affrontare le sfide del nostro tempo ed assicurare agli ammalati il dono di vita che è rappresentato dal sangue di tante*

persone generose che nel nostro Friuli incessantemente si prodigano senza chiedere nulla in cambio se non il nostro apprezzamento ed una silenziosa gratitudine".

Al segretario economo Franzil è spettato poi illustrare i due bilanci, il consuntivo ed il preventivo, pure approvati a vasta maggioranza. Il Presidente dei revisori dei conti Zuliani ha tracciato con chiarezza il percorso di buona gestione associativa che continua come da tradizione nella trasparenza.

Per la sede congressuale solitamente sempre combattuta ed appassionante quest'anno la solitaria candidatura di Martignacco, illustrata da un giovane, Alessandro Zuliani, ha avuto l'unanime applauso dei presenti. Insolitamente il dibattito non si è sviluppato sulla relazione morale, ma alla fine con alcuni interventi dei quali merita senza dubbio rilievo per contenuti quello di Andrea Comuzzi del Linussio di Codroipo, mentre per tempestività ed attualità è parso centrato quello del presidente di San Giovanni al Natissone Graziano Bertossi.

Roberto Tirelli

A NAPOLI PER IL CONGRESSO NAZIONALE

Napoli ha ospitato a fine aprile il Congresso nazionale della FIDAS cui ha partecipato in rappresentanza della AFDS una qualificata delegazione accompagnata da un piccolo gruppo di persone che hanno colto l'occasione per conoscere le bellezze del capoluogo campano. La comitiva è partita da Udine il 26 di aprile e come prima tappa ha raggiunto la Reggia di Caserta, capolavoro dell'architettura, soffermandosi in particolare nei monumentali giardini fra acque, alberi e statue.

Il giorno successivo, partendo dalla "base" di Castellamare di Stabia, i congressisti hanno raggiunto la sede del congresso in centro città, mentre gli accompagnatori con la guida Giovanna hanno visitato i luoghi più significativi dell'itinerario turistico, le chiese, le piazze e le vie con una sosta in particolare nel Monastero di Santa Chiara e dinanzi alla cappella di San Gennaro. Nei lavori del Congresso, invece, la giornata ha avuto come punto centrale la corposa relazione morale del Presidente nazionale Aldo Ozino Caligaris. Negli interventi a commento della stessa è intervenuto, per la prima volta dinanzi ai

duecento delegati provenienti da tutta Italia, il Presidente dell'AFDS Roberto Flora il quale ha voluto puntualizzare quale è il vero ruolo della Federazione: informare, tutelare, rappresentare in modo efficace le Associazioni che ne fanno parte, invitando a lasciar perdere manifestazioni che non rientrano in questa finalità specifica. L'intervento ha suscitato reazioni positive per il messaggio rivolto ai responsabili federali. Senza grosse novità si è svolto il dibattito congressuale dalla ritualità ormai roduta e sempre uguale a se stessa nel tempo e sovente anche nelle persone



degli intervenuti, benché sia stato notato un buon numero di giovani, segno che in alcune federate un rinnovamento c'è stato.

Sabato 28 aprile i due gruppi AFDS si sono divisi: i congressisti in una lunga seduta ove si è trattato del Terzo settore, della precaria stabilità del Tempio del Donatore, del Sessantesimo FIDAS e le iniziative ad esso legate.

La comitiva degli accompagnatori, invece, si è invece diretta verso Sorrento, Positano e la costiera amalfitana con una sosta nella grotta degli smeraldi e un tragitto via mare sino ad Amalfi in una giornata splendida di sole e colori. Dopo aver visitato i luoghi più significativi della Repubblica marinara un'altra tappa è stata Ravello, la città della musica con i suoi panorami e le sue vie caratteristiche. L'ultimo atto congressuale è stata la scelta della sede congressuale del 2020. Superando la concorrenza di altre candidate, Fidas Valle d'Aosta è stata delegata ad organizzare in Valle, il 58/mo congresso nazionale con 79 voti a favore contro 52.

Infine domenica 29 aprile di buon mattino l'intero drappello friulano si è schierato sul lungomare per la sfilata con il suo striscione bene in vista, il labaro provinciale portato dall'alfiere sostituto Domenico Piron ed una decina di labari sezionali. La Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri "Campania" a passo lento ha aperto la lunga sequenza di donatori, e percorrendo l'ampia litoranea il corteo è giunto in piazza Plebiscito dove, dopo il saluto del Presidente Ozino si sono tenuti i discorsi celebrativi e la S. Messa.

"Napoli, terra di sangue, è anche terra di speranza; sangue e speranza sono, per fede e tradizione, le due colonne che formano la sua identità più profonda e caratterizzano la sua storia millenaria – ha ricordato l'Arcivescovo di Napoli Cardinale Crescenzo Sepe che ha sottolineato come il sangue donato sia strumento di solidarietà, e fonte di vita, concludendo la Messa in Piazza del Plebiscito con l'augurio ai presenti "che la Maronna v'accompagni". Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris ha salutato i donatori ricordando la vocazione alla solidarietà e alla generosità della gente di Napoli e "l'esempio del volontariato, come l'amore è contagioso".

RT

ACCORDO CON I CIRCOLI UNIVERSITARI

Meglio tardi che mai (l'AFDS ci è arrivata prima fondando la prima sezione universitaria in Italia) la Fidas si interessa agli universitari con un accordo con l'Associazione circoli universitari

Questi gli obiettivi dell'accordo:

1. **avviare attività continuative di confronto tese a garantire in modo stabile il raccordo e le comunicazioni tra ANCIU, i Circoli ad essa aderenti e la popolazione universitaria e FIDAS e le Associazioni federate ad essa aderenti;**
2. promuovere, sostenere e sviluppare iniziative volte alla crescita, tra tutte le componenti, della cultura del volontariato in genere e del dono del sangue e dei suoi componenti in particolare, quale atto di partecipazione alla vita sociale ed educazione alla solidarietà;
3. porre in essere esperienze di ricerca e di studio, progetti e stage presso le Associazioni aderenti a FIDAS, in collaborazione con i circoli universitari aderenti a ANCIU che trovino valenza sociale al fine di motivare e di ampliare le scelte di volontariato sociale o di servizio civile da parte dei giovani;
4. favorire, promuovere, sostenere, concorrere ad organizzare (anche sulla base di proposte provenienti delle Associazioni aderenti a FIDAS) eventi, manifestazioni o altre iniziative di reciproco interesse, mirate a conseguire gli obiettivi indicati; incentivare la cultura della donazione con iniziative rivolte all'adesione della popolazione universitaria e degli associati ai circoli universitari aderenti all'ANCIU, anche attraverso l'invio di comunicazioni congiunte di invito a diventare donatori di sangue.

COMUNICAZIONE: SE IL CENTRO CHIAMA PERCHÉ LA PERIFERIA NON RISPONDE



C'è un problema serio all'interno della nostra Associazione, da affrontare con decisione e con il concorso di tutti, ed è costituito dalla poca efficienza del sistema di comunicazione fra il centro di Udine e la periferia ovvero le sezioni. L'emittente sembra trasmettere messaggi su una lunghezza d'onda che il ricevente non sarebbe in grado di captare e, quindi, a sua volta, di rispondere a quanto gli viene chiesto. Si sono fatte diverse ipotesi sul perché la comunicazione interna non funzioni.

Sono stati presi in esame i mezzi, ovvero: il passaggio dalla lettera cartacea alla posta elettronica. Ormai non si può tornare indietro, anche per il pessimo e costoso servizio postale tradizionale, dunque se per casa nostra non passa più il postino però al nostro indirizzo mail arriva comunque la posta. Buona abitudine per un Presidente o per coloro che sono i suoi collaboratori è aprire ogni giorno la posta sezionale, guardare ai messaggi che vi sono e, di conseguenza, anche rispondere nei tempi richiesti.

Fatto sta che solo pochi Presidenti aprono quotidianamente la posta elettronica per cui ci si deve chiedere il perché. La risposta più ovvia e immediata sarebbe perché a loro non interessa, ma sarebbe un pensar male. Accredtiamo la scusa più frequente: non ho tempo. Spesso bastano cinque minuti e forse nemmeno quelli. Siamo seri: se non si può disporre neppure di cinque minuti al giorno per essere informati perché si accettano incarichi che non si è in grado di seguire neppure in questa forma minimale? I più giovani, dai quali ci si dovrebbe aspettare di più, aggiungono un'altra scusa: riceviamo tanti messaggi su facebook, whatsapp, instagram, twitter che veniamo distratti dal prender conteeza del messaggio AFDS. Un'altra accusa sta nel fatto che le comunicazioni dal centro esigono una lettura, mentre il giovane è abituato a leggere al massimo dieci parole. È vero che gli antichi romani già lodavano la brevitas e la concinnitas, ma al nostro interno le cose dobbiamo non soltanto dircele, ma anche spiegarcele. Il nocciolo della questione sta nel-

la mancata risposta e qui l'essere distratti e il non avere tempo non si possono accampare: è una questione di educazione. Se qualcuno mi chiede qualcosa ho certamente la libertà di rispondergli sì o no, ma non ho la libertà di non rispondere. Quest'ultima opzione è solo un artificio di tribunale ove i colpevoli tacciono per non compromettere la loro situazione, ma qui siamo in una associazione di volontari e friulani per cui il non sapere non dovrebbe essere contemplato.

In realtà poi viene fuori il caratteraccio dei friulani: mai esporre la propria opinione neppure in questioni fra le più semplici. Del resto anche quando il medesimo messaggio viene ripetuto a voce, tutti si guardano bene dall'intervenire in merito. Si sta zitti e l'eccezione è colui che regolarmente in-

terviene senza aver colto il problema e porta il discorso su altri temi.

La comunicazione è uno scambio, un dialogo permanente, che presuppone dei risultati.

Ovviamente non possiamo escludere il dubbio che l'errore stia al centro, vuoi per il mezzo, vuoi per il messaggio o non di rado per il linguaggio, ovvero anche per non rendersi conto che certi argomenti alla periferia non interessano. Pare sia più incidente l'irriverente conversare popolaresco (passateci il termine per carità di patria) che un corretto argomentare.

Insomma, a parte tutto, la comunicazione interna deve essere mantenuta viva e va fatto ogni sforzo in tal senso da parte di tutti, mettendoci da ambo le parti un po' di buona volontà.

RT

LASCIATECI ALMENO LA DOMENICA PER DONARE LIBERAMENTE

In questi ultimi anni l'Associazione Friulana Donatori di sangue, dimostrando responsabilità e capacità di rispondere alle nuove esigenze del sistema sangue, ha accettato, contrariamente alle sue scelte tradizionali, una progressiva programmazione del dono attraverso il mezzo della prenotazione. Così oltre al plasma oggi si può prenotare anche per il sangue intero, con obbligatorietà per l'autoemoteca e per le donazioni festive organizzate nei centri periferici. Vi è però il problema di quanti durante la settimana non possono donare per motivi di lavoro o di altri impegni né sono in grado di poter prenotare, ma la domenica possono trovare uno spazio per compiere il loro atto di generosità.

Sembra logico che l'apertura domenicale del Centro di Udine, in un Ospedale dotato non solo di adeguate attrezzature, ma anche di numeroso personale, oltre ai prenotati conceda spazio anche a coloro che si presentano spontaneamente. Invece ci siamo trovati dinanzi ad una inaspettata chiusura con la limitazione d'accesso alla donazione di solo 50 donatori prenotati, senza deroghe per chi non lo è. Ci siamo dichiarati subito contrari perché questo è l'ultimo spazio di libertà, perché di sangue c'è sempre bisogno, perché il volontariato deve essere stimolato anziché limitato. L'obiezione che ci viene fatta è che l'equipe non sia in grado di affrontare un numero superiore di prelievi. La soluzione però sarebbe semplice: usare la reperibilità e la flessibilità del personale medico infermieristico per cui in caso di afflusso eccezionale ci possano essere coloro che entrano in servizio a soddisfare la maggiore domanda. I cartelli e i volantini impropriamente fatti girare hanno avilito ed offeso i volontari, hanno portato sconcerto ed allontanamento dalla donazione.

Abbiamo chiesto più disponibilità, ricevendo in cambio solo chiusure. Non chiediamo altro se non di metterci anche un po' di buona volontà a fronte di tante persone che si impegnano a soccorrere gli ammalati con il loro dono.

IL "D'ARONCO" DI GEMONA CORRE A DONARE

Anche l'ISIS "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli ha partecipato con grande entusiasmo al progetto "Corri a donare con noi", promosso dall'Associazione Friulana Donatori di Sangue, finalizzato a sensibilizzare e a promuovere al dono del sangue i ragazzi delle scuole superiori. Non tutti sono risultati idonei alla visita medica e qualcuno non se l'è sentita il giorno prima, ma dei 64 studenti e studentesse disponibili inizialmente, ben 44 di loro (più 3 docenti accompagnatori) hanno realmente effettuato una donazione di sangue fra febbraio e aprile 2018, i due terzi di essi per la prima volta vincendo dubbi e paure.

Sotto la regia organizzativa del docente di religione Lorenzo Fanzutti, coadiuvato dai colleghi Giacomo Canciani, Maria Grosso e Francesco Greco, assieme ad altri 7 docenti accompagnatori, l'iniziativa, caldeggiata dalla sezione AFDS di Gemona, è stata resa possibile anche grazie alla costante presenza di Anna Panigara, consigliera rappresentante della Collinare Nord e di Mauro Rosso, Vicepresidente vicario Provinciale.

Al Progetto, partito il 6 febbraio con un incontro di formazione e sensibilizzazione tenuto presso l'aula Ma-



Veduta di Gemona.

gna dell'Istituto, hanno partecipato circa 200 allievi delle classi 4^a e 5^a con alcuni insegnanti fra cui il referente Fanzutti; erano presenti pure il presidente della locale sezione di Gemona Renato Copetti e la Consigliera di zona Anna Panigara. La presentazione è stata tenuta dall'esperto Sandro Pirioni, già iscritto alla sezione di Udine e studente della facoltà di medicina.

In tale occasione, ma anche in fase successiva nelle singole classi, tutti gli studenti del D'Aronco maggio-

renni, o vicini ai 18 anni, hanno potuto riflettere sulle problematiche mediche, sulle patologie o comportamenti che impediscono il dono del sangue e sull'alto valore morale e civile del gesto, da effettuare con generosità ma, allo stesso tempo, con consapevolezza e libertà di decisione.

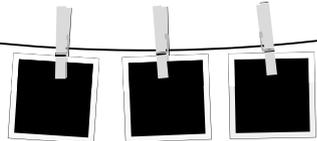
Tra marzo e aprile, grazie inoltre alla disponibilità della dottoressa Franzon, si sono poi effettuate le donazioni vere e proprie nelle date prestabilite e concordate: 7 viaggi tra Gemona e il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile di San Daniele, con bus noleggiato per l'occasione dall'AFDS, per una durata delle operazioni necessarie alla donazione di circa tre ore. I nuovi donatori sono così entrati a far parte delle sezioni AFDS dei rispettivi comuni di residenza.

Nei giorni in cui le cronache nazionali parlano spesso di scuola, soprattutto per riportare episodi di bullismo, fa piacere mettere in risalto l'impegno civico e la solidarietà dei nostri ragazzi che hanno risposto con entusiasmo e senso di responsabilità a questa chiamata.

Vista la positività dei risultati ottenuti, il progetto ripartirà al D'Aronco all'inizio del prossimo anno scolastico.

ASSOCIAZIONE FRIULANA
DONATORI SANGUE

MOSTRA
FOTOGRAFICA



**I CONGRESSI
DEL DONO
SESSANT'ANNI
DI AFDS**

Udine, atrio Ospedale Civile
dal 17 settembre
al 14 ottobre 2018

GRAZIE DOTT. SSA FRANZON

Per una meritata pensione (ma quanto ci mancherà!) la dottoressa Rossana Franzon ha lasciato l'Ospedale di San Daniele ove ha svolto con ammirevole dedizione il suo compito professionale.

Carnica di Ovaro si è laureata in medicina a Padova, conseguendo l'abilitazione presso l'Università di Firenze e dal 1997 è stata responsabile del centro trasfusionale dell'Ospedale sandanielese.

Sempre disponibile la dott.ssa Franzon è stata un punto fisso di riferimento per i donatori, per la chiarezza delle sue conoscenze scientifiche, per l'impegno nel favorire la donazione senza trascurare la salute del donatore.

Ora che si appresta a cominciare una nuova vita ha rinnovato la sua disponibilità a collaborare con l'AFDS e siamo lieti di accoglierla fra noi, certi che sarà una preziosa fonte di supporto scientifico ed umano per il futuro della nostra Associazione.

Nel frattempo l'AFDS tutta esprime la sua profonda riconoscenza per quanto la dottoressa ha compiuto augurandole di tutto cuore anni sereni e ancora tante soddisfazioni, sapendo che porta con sé l'affetto di tutti noi.

● LA PAGINA DEI GIOVANI

IL PRIMO IMPEGNO DEI GIOVANI

Da qualche mese alcuni giovani del territorio si sono attivati per dare il via ad un nuovo gruppo gestito da giovani e dedicato a quest'ultimi.

Il tutto è iniziato dalla voglia di costruire qualcosa all'interno dell'associazione e di rinnovare alcuni aspetti di essa. Ogni ragazzo all'inizio temeva di trovarsi solo in questa nuova avventura e di non riuscire quindi ad affrontarla.

Ma il giorno in cui si sono ritrovati in una riunione, hanno capito che quell'interesse era di molti.

Un'idea di pochi si trasforma così in un obiettivo di tanti.

Parte da quel giorno l'avventura di 40 ragazzi che si interfacciano in un contenitore virtuale, uniti da e per diversi motivi. Cominciano i primi incontri dei più motivati. Fin da subito ci fu il sostegno concreto e tangibile dei direttivi delle diverse sezioni, che credono nel brillante risveglio dei loro ragazzi.

Coloro che si impegnano nel portare avanti questo progetto sono: Alberto Bosco (sezione di Orzano), Cristian Pozzi e Michele Fadone (sezione di Premariacco), Cristina Zonta (sezione San Leonardo), Lucrezia Vanone, Alice Pividor, Elena Pividor e Marco Moratti (sezione Cividale del Friuli), Federico Ermacora (sezione Remanzacco) e Davide Karpaz (sezione Drenchia).

In questi mesi hanno ottenuto degli obiettivi che li rendono fieri di ciò che stanno creando e il tutto lo stanno portando avanti con molto entusiasmo. Hanno aperto una pagina facebook e instagram in modo tale che possano interfacciarsi con il mondo odierno e per farsi conoscere. Questi social vengono utilizzati per aggiornare le persone sulle attività che propongono in zona ma cercano soprattutto di essere presenti ad ogni ricorrenza e quindi camminando a pari passo con l'attualità.

Le pagine instagram e facebook le potete trovare come: AFDS valli del Natisone. I ragazzi in questi mesi hanno creato due giornate di donazione collettiva svolte di sabato e una donazione domenicale dedicata alla sezione del gruppo giovani. Ci tengono a precisare che è la prima



volta che un gruppo giovani della federata afds Udine gestisce da sé le donazione, l'accoglienza e il ristoro. A dicembre hanno partecipato alla Corsa Telethon formando per la prima volta un gruppo di corridori under 28 dell'associazione.

Hanno voluto farsi riconoscere con delle magliette create apposta per questo nuovo gruppo e le indossano quando svolgono le diverse attività. Alcuni di loro nel 2017 hanno voluto partecipare al meeting a Caltanissetta e al corso di formazione a Roma. Quest'anno invece due ragazze hanno partecipato al meeting che si è svolto a Pordenone.

I ragazzi cercano di essere presenti anche alle diverse manifestazioni estive che vengono svolte sul loro territorio. Questo servirà a far conoscere al resto dei giovani la loro

presenza come gruppo giovani della zona e si renderanno disponibili anche ad accogliere persone nuove oltre che a trasmettere il valore del dono.

A nome dei ragazzi un ringraziamento speciale va a chi crede in loro e a chi si impegna a dar una motivazione in più nel proseguire questa avventura. Il gruppo giovani è consapevole che per arrivare lontano ci saranno molte delusioni e momenti in cui vorranno cedere. La forza del gruppo, l'unione e la determinazione li porteranno a raggiungere gli obiettivi che si sono posti. Si impegneranno affinché veniate a conoscenza delle attività svolte e vi invitano a divulgare ai giovani la presenza del loro gruppo assieme alla volontà di poter creare sempre qualcosa di più innovativo.



FIRMATA LA “CARTA DEL DONO” TRA MINISTERO SALUTE, CENTRO NAZIONALE SANGUE, CENTRO TRAPIANTI E ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO

Il documento fissa una serie di principi e impegni per la promozione del dono biologico e per la tutela della sua natura libera, volontaria, consapevole, responsabile e non remunerata. Lorenzin: “Sono orgogliosa di aver siglato la Carta del Dono. Il sistema della donazione, che è gratuita, è la base del nostro sistema, un valore che dobbiamo difendere perché non c’è mercato in questo Paese”.

**“CARTA DEL DONO”
Promuovere e difendere
il valore del dono biologico**

PRINCIPI

Il corpo è valore ed essenza della persona, come tale è parte della sua dignità, è oggetto di diritti fondamentali e richiede la tutela della comunità.

La tutela della persona è perciò anche difesa del benessere fisico e della integrità del corpo.

In questo quadro di principi fondamentali si colloca il dono volontario libero e consapevole delle diverse parti del corpo (dono biologico, d’ora in poi), e cioè sangue, emocomponenti, cellule, tessuti, organi e nutrienti (latte), sia come espressione della volontà personale di tutela e promozione della salute, della vita umana e della sua dignità in tutte le sue fasi, sia come espressione della responsabilità e reciprocità sociale, che vede la persona e la comunità coinvolte in un comune destino. Il dono biologico libero, volontario, consapevole e gratuito ha un proprio, elevato, intrinseco valore etico, personale e sociale, che si manifesta anche nella sua periodica espressione organizzata, quando possibile, e vede il giusto riconoscimento istituzionale anche nell’inserimento dei percorsi di donazione all’interno dei Livelli Essenziali di Assistenza del SSN.

Il valore primario del dono biologico così inteso, comporta la necessità di promuoverlo e di tutelarlo a tut-

to campo, sia con politiche sanitarie adeguate sia con una corretta sensibilizzazione ed informazione.

Verso questi obiettivi, tradizionalmente, si concentra non solo l’azione delle Istituzioni e dei professionisti del settore sanitario, ma anche l’impegno ricco e variegato della società civile che, attraverso il servizio volontario e costante delle Associazioni e Federazioni di cittadini, organizzate e competenti, sostengono la cultura del dono, la ricerca di nuovi donatori e l’aiuto ai pazienti riceventi. Questo impegno rappresenta una peculiarità e una ricchezza del nostro Paese.

Il dono biologico solleva anche problematiche di carattere etico, morale, sociale e culturale alle quali si può rispondere seguendo orientamenti anche molto diversi fra loro, alcuni dei quali, però, possono mettere a rischio la stessa appropriatezza del dono, per esempio quando la donazione non è la conseguenza innanzitutto di solide evidenze scientifiche, necessarie per stabilirne la validità e l’efficacia dal punto di vista clinico.

IMPEGNI

In ragione di quanto sopra, le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni e Federazioni nazionali del Volontariato operanti nel settore e sottoscrittori, ritengono utile formalizzare un impegno esplicito e comune per sostenere una più forte e coordinata azione di tutela e promozione del dono biologico, convenendo su quanto segue:

- il dono biologico, inteso come dono di parti del corpo umano, è libero, volontario, consapevole, responsabile, non remunerato, anonimo;
- va impedito ogni tentativo di commercializzazione del dono, sia che si presenti in forma esplicita sia in forma indiretta, anche mediante forme di rimborso non strettamente intese o tramite forme di scambio o assegnazione non trasparenti;

- vanno tutelate primariamente e con ogni mezzo possibile, senza discriminazioni, la libertà e i diritti di tutti i donatori e dei pazienti riceventi, anche potenziali, e delle loro famiglie;
- il dono necessita di un consenso liberamente formato, perciò consapevole e responsabile, contrastando ogni forma di coattività che nasca da qualsiasi tipo di condizionamento. In questo senso va intesa la necessità dell’anonimato reciproco di donatore e ricevente e delle rispettive famiglie;
- l’informazione deve essere corretta, completa e trasparente, e nell’interesse sia del donatore che del paziente ricevente. Va combattuta ogni forma ingannevole di informazione e comunicazione, fra cui quelle omissive di informazioni essenziali per la libera formazione della volontà personale;
- per una più forte e più efficace promozione del dono biologico è auspicabile intensificare il coordinamento delle azioni di informazione e sensibilizzazione, sotto la guida delle Istituzioni ed in collaborazione con i professionisti del settore sanitario e le Associazioni e Federazioni di Volontariato del settore. A tal fine, si conviene sulla necessità di integrare le tradizionali e varieguate forme di comunicazione, specifiche per ogni tipologia di dono, con azioni comuni che abbiano lo scopo di rappresentare l’assoluto valore del dono, in tutti i suoi aspetti, di richiamare la società civile a condividere questa scelta per il bene di tutti e di ciascuno e di promuovere forme più integrate e collaborative di reclutamento dei donatori ad opera delle Associazioni e Federazioni del Volontariato.



CALENDARIO AUTOEMOTECA luglio, agosto, settembre



DOMENICA 1 LUGLIO 2018	NIMIS	VIA MATTEOTTI
VENERDÌ 6 LUGLIO 2018	PALAZZOLO	CORTILE INTERNO SEDE PROTEZIONE CIVILE
SABATO 7 LUGLIO 2018	SUTRIO	PIAZZETTA SOTTO MUNICIPIO
DOMENICA 8 LUGLIO 2018	POCENIA	PIAZZA NUOVA
LUNEDÌ 9 LUGLIO 2018	REANA DEL ROJALE	SEDE AFDS
MARTEDÌ 10 LUGLIO 2018	REANA DEL ROJALE	SEDE AFDS
GIOVEDÌ 12 LUGLIO 2018	MOLIN NUOVO	VIA MOLIN NUOVO - COMPLESSO LOFT
VENERDÌ 13 LUGLIO 2018	BERTIOLO	VIA DONATORI DI SANGUE
SABATO 14 LUGLIO 2018	SAN GIORGIO DI NOGARO	PIAZZALE MUNICIPIO
DOMENICA 15 LUGLIO 2018	ACDS TREPPO CARNICO	
VENERDÌ 20 LUGLIO 2018	MALBORGHETTO	CAMPO SPORTIVO
SABATO 21 LUGLIO 2018	RIGOLATO	
DOMENICA 22 LUGLIO 2018	MAGNANO IN RIVIERA	PIAZZA URLI
SABATO 28 LUGLIO 2018	NESPOLEDO	VIA SACCOMANO - SEDE AFDS
DOMENICA 29 LUGLIO 2018	PRADAMANO	LOVARIA
VENERDÌ 3 AGOSTO 2018	AIELLO - JOANNIS	VIA MARCONI 77
SABATO 4 AGOSTO 2018	SCLAUNICCO	VIA SABOTINO - PIAZZALE DIETRO LA CHIESA
DOMENICA 5 AGOSTO 2018	MARTIGNACCO	PALAZZO POLVEROSI
MARTEDÌ 7 AGOSTO 2018	TRICESIMO	VIA MARINONI 9 CASSACCO
MERCOLEDÌ 8 AGOSTO 2018	VARMO	VIA G. A. DA PORDENONE
GIOVEDÌ 9 AGOSTO 2018	SEDEGLIANO	PIAZZETTA TESSITORI
VENERDÌ 10 AGOSTO 2018	FAGAGNA	PIAZZA ITALIA
SABATO 11 AGOSTO 2018	CERCIVENTO	PIAZZA DELLA CHIESA
DOMENICA 12 AGOSTO 2018	POZZUOLO	MUNICIPIO
SABATO 18 AGOSTO 2018	CARLINO	CAMPO SPORTIVO
DOMENICA 19 AGOSTO 2018	ACDS TIMAU	
SABATO 25 AGOSTO 2018	S. MARIA DI LESTIZZA	CAMPO SPORTIVO DI VIA SAN MARCO 2
DOMENICA 26 AGOSTO 2018	RIVE D'ARCANO	CENTRO POLIFUNZIONALE RODEANO BASSO
LUNEDÌ 27 AGOSTO 2018	REANA DEL ROJALE	SEDE AFDS
MARTEDÌ 28 AGOSTO 2018	MORUZZO	VIA CENTA 11 PIAZZA COMUNE
SABATO 1 SETTEMBRE 2018	TORSA - PARADISO - ROVEREDO	POLIFUNZIONALE TORSIA
DOMENICA 2 SETTEMBRE 2018	TARVISIO	RETRO POLIAMBULATORIO
GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE 2018	NIMIS	VIA MATTEOTTI
VENERDÌ 7 SETTEMBRE 2018	TEOR	IMPIANTI SPORTIVI DI VIA ROMA
SABATO 8 SETTEMBRE 2018	BICINICCO	POLIFUNZIONALE
DOMENICA 9 SETTEMBRE 2018	MANZANO	POLIAMBULATORIO - VIA DRUSIN
GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2018	AQUILEIA	VIALE GRAMSCI
VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018	ENEMONZO	VIA CASOLARI 3
SABATO 15 SETTEMBRE 2018	AMPEZZO	AMBULATORIO
LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2018	CERVIGNANO	LARGO MONSIGNOR LUIGI COCCO
MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018	FAGAGNA	PIAZZA ITALIA
GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 2018	LICEO COPERNICO	CORTILE ISTITUTO
VENERDÌ 21 SETTEMBRE 2018	MALBORGHETTO	CAMPO SPORTIVO
SABATO 22 SETTEMBRE 2018	ARTA TERME	SEDE ASSOCIAZIONI
DOMENICA 23 SETTEMBRE 2018	CASTIONS DI STRADA	PIAZZALE S. CARLO
LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2018	CAVE DEL PREDIL	VIA GARIBALDI 3
DOMENICA 30 SETTEMBRE 2018	SAN GIOVANNI - CHIOPRIS - VISCONE	PALESTRA COMUNALE

DATI DONAZIONI

Nuovi donatori 2016-2018 al 30/04/18

MESI	2016	2017	variaz.	perc	2018	variaz.	perc.
GENNAIO	150	166	16	10,7%	200	34	20,5%
FEBBRAIO	180	200	20	11,1%	190	-10	-5,0%
MARZO	153	162	9	5,9%	207	45	27,8%
APRILE	191	155	-36	18,8%	228	73	47,1%
TOTALE	674	683	9	1,3%	825	142	20,8%

Donatori centri 2016-2018 al 30/04/18

CENTRO TRASFUSIONALE	2016	2017	variaz.	perc.	2018	variaz	perc.
UDINE	5.578	5.181	-397	-7,1%	5.054	-127	-2,5%
SAN DANIELE	1.754	1.643	-111	-6,3%	1.622	-21	-1,3%
TOLMEZZO	1.457	1.455	-2	-0,1%	1.295	-160	-11,0%
PALMANOVA	1.285	1.180	-105	-8,2%	1.133	-47	-4,0%
CIVIDALE	893	898	5	0,6%	792	-106	-11,8%
LATISANA	392	395	3	0,8%	316	-79	-20,0%
GEMONA	197	159	-38	-19,3%	178	19	11,9%
ALTRI CENTRI	328	270	-58	-17,7%	282	12	4,4%
AUTOEMOTECA	1.485	1.333	-152	-10,2%	1.655	322	24,2%
Totale	13.369	12.514	-855	-6,4%	12.327	-187	-1,5%

LO SAPEVI CHE...



- Ogni due secondi c'è qualcuno che ha bisogno di sangue
- Un ricoverato in ospedale su cinque ha bisogno di sangue
- Una sacca di sangue donato può salvare tre vite
- I globuli rossi vivono solo 120 giorni nell'organismo per portare ossigeno
- Il plasma consiste in acqua, sale e proteine ed è il 55 per cento del sangue intero
- Gran parte della odierna medicina dipende dall'uso delle componenti del sangue
- Il 70% dei non donatori afferma di "non sapere" del dono e i rimanenti di avere molto altro da fare
- Il 90% dei donatori afferma di voler aiutare gli altri
- Le carenze di sangue si verificano in estate e dopo le festività natalizie
- Non c'è alternativa al sangue donato
- Se tutti i donatori donassero tre volte all'anno non ci sarebbero più carenze
- Se ci fosse il due per cento in più di donatori di sangue che donano tre volte all'anno non ci sarebbero carenze
- Il sangue costituisce il sette per cento del nostro peso corporeo
- Donare sangue non indebolisce, ma rafforza
- Chi dona sangue è un volontario e non è pagato
- Donare sangue è donare vita

● LA VOCE DELLE SEZIONI

ZONA 1

Canal del Ferro - Valcanale

A.F.D.S.

CAVE DEL PREDIL

Donazione di papà Marioennio e figlia lucrezia in autoemoteca a Cave del Predil. Vecchia e nuova generazione di donatori.



PONTEBBA

Giornata del dono



Il 15 aprile si è tenuta la giornata del dono sezionale aperta dalla S. Messa celebrata da don Arduino. Al termine sono state consegnate le benemerenze.

TARVISIO

Festa del Dono

In data 22 aprile 2018 la Sezione AFDS di Tarvisio ha organizzato la tradizionale Festa del Dono.

Come da programma, tutte le Sezioni che hanno voluto festeggiare la Giornata, si sono riunite in Piazza Unità, per poi entrare nella Chiesa Arcipretale Santi Pietro e Paolo di Tarvisio per la S. Messa del Donatore, officiata da Don Claudio Bevilacqua.

Al termine della Messa, dopo le rituali foto, il gruppo si è trasferito all'Hotel Edelhof, per l'incontro conviviale magistralmente preparato dai proprietari Erika e Diego.

Oltre alle Sezioni consorelle, graditissima è stata anche la partecipazione per la prima volta della Sezione Comune Udine con il Presidente Siro Tamburlini e gentile consorte, oltre un congruo numero di Donatori ed ex Donatori tarvisiani, il rappresentante di Zona Giorgio Pozzecco, il Parroco Don Claudio

Bevilacqua ed il Sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, il quale collegandosi a quanto esposto dal Presidente della Sezione tarvisiana Federico Marchioro, ha sottolineato la grande umanità del gesto del dono in favore dei bisognosi di cure, un'attività quella del dono importante anche a sensibilizzare i più giovani che costituiscono la necessaria continuità a fronte di un rapido invecchiamento della popolazione e all'aumento della domanda.



TARVISIO

Attività con gli studenti

Lunedì 11 giugno 2018, 8 studenti più il loro professore, dell'Istituto Omnicomprensivo Bauchmann di Tarvisio, hanno donato il loro sangue presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Tolmezzo. Ad accogliergli e a farli sentire a loro agio, come sempre la Responsabile del Centro ospedaliero dott.ssa Cristiana Galizia ed il suo staff infermieristico. Il gruppo studentesco è stato accompagnato da due Consiglieri della Sezione AFDS di Tarvisio.

La Sezione AFDS di Tarvisio, in collaborazione con la Direzione Didattica del luogo, ha organizzato 2 conferenze sul significato del Dono per le classi: 5ª della Scuola Elementare di Tarvisio Città il giorno 4 giugno e 4ª-5ª per la Scuola Elementare di Tarvisio Centrale l'8 giugno 2018. Per Tarvisio Città il conferenziere è stato Arno Pittino, Consigliere Provinciale dell'AFDS friulana; invece per Tarvisio Centrale la conferenza è stata tenuta dalla dott.ssa Cristiana Galizia, Responsabile del Centro Trasfusionale di Tolmezzo. Ad assistere i conferenzieri due Consiglieri della Sezione, Roberto Bruno e Luigi Di Floriano, al termine di ciascuno dei due incontri le rituali foto ricordo.



Propaganda del Dono

Domenica 25 marzo 2018, organizzata dalla Sezione AFDS di Tarvisio, si è svolta la propaganda del Dono; i Consiglieri Assunta Albano e Roberto Bruno, hanno allestito all'uscita della Chiesa Arcipretale S. Pietro e Paolo di Tarvisio, un tavolino di confezioni contenenti colombine pasquali con il logo del Dono che, unitamente a opuscoli e calendarietti 2018 reclamizzanti il Dono, venivano offerti ai partecipanti della S. Messa al termine della stessa.

Tale iniziativa è stata favorevolmente apprezzata dalla cittadinanza tarvisiana.



ZONA 2

Carnia Occidentale

A.F.D.S.

FORNI AVOLTRI

Aprile 2018, autoemoteca a Forni Avoltri. Prima donazione per Martina, Mattia, Rebecca ed Ilaria. In un paese con 400 abitanti, questi sono numeri importanti... BRAVI!!





ENEMONZO

Donazioni gemellari

Ecco un'altra specialità AFDS: le donazioni gemellari. Thomas e Denis Della Pietra nati nel 1999 ed iscritti alla sezione di Enemonzo hanno donato insieme per la prima volta a Tolmezzo.



ZONA 3

Carnia Orientale

A.F.D.S.

CLEULIS

Foto del centenario ex presidente nonché fondatore della sezione di Cleulis Umberto Puntel qui fotografato con la segretaria Milietta Puntel e il Presidente Sereno Puntel e il Delegato di zona Arno Pittino.

ZONA 4

Collinare Nord

A.F.D.S.

BUJA

La rappresentante provinciale Anna Panigara illustra ai ragazzi delle scuole secondarie di Buja gli aspetti del dono del sangue, 11 maggio 2018.



SUSANS

45° anniversario di fondazione



Celebrare la festa del dono in un castello non è cosa di tutti i giorni, ma la Sezione AFDS di Susans quest'anno ha avuto l'opportunità di farlo.

Grazie alla disponibilità della famiglia Gervasoni nonché alla preziosa accoglienza della signora Maddalena, il direttivo della locale Sezione AFDS ha potuto celebrare il 45° anniversario proprio nel castello che padroneggia la zona collinare. In questa imponente struttura l'ultima domenica di maggio le quasi duecento persone intervenute sono state ospitate ed hanno potuto visitare le numerose stanze e godere del panorama circostante, favoriti anche da una magnifica giornata di sole.

La sezione di Susans propone la festa del dono a cadenza quinquennale, ma ogni volta cerca di offrire il meglio per rendere un doveroso grazie a coloro che durante l'anno si recano a donare il proprio sangue pensando alle numerose persone che necessitano di una o più trasfusioni in seguito a malattie, trapianti o gravi incidenti stradali. Inoltre questi incontri, che prevedono una parte ufficiale con la celebrazione della Santa Messa e gli interventi delle autorità ed una parte conviviale, hanno anche lo scopo di sensibilizzare nuovi adepti sapendo che di sangue e dei suoi derivati c'è sempre bisogno. Osservando le cronache di questi ultimi anni ci si rende conto che ai dati positivi che un tempo erano l'orgoglio dell'Associazione sono subentrati numeri di minore entità che spesso costringono i presidenti delle Sezioni a sollecitare i donatori affinché non sottovalutino il problema e riprendano a fare il proprio dovere con maggiore assiduità, ovviamente rispettando i tempi di sospensione previsti dalla legge.

Nel suo intervento, il presidente della Sezione Bruno Plos ha sottolineato che il minore afflusso di donatori presso i centri trasfusionali è dovuto in parte anche ai nuovi criteri utilizzati per la raccolta, che ora sono più selettivi rispetto al passato e soprattutto per garantire al ricevente un "prodotto" di assoluta sicurezza. Da qui l'esigenza di programmare e prenotare le donazioni, procedura resa

ancor più semplice grazie alle diverse opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Il presidente ha inoltre elencato le varie attività e le iniziative che il direttivo propone nel corso dell'anno: in particolare il coinvolgimento degli allievi delle locali scuole elementari e medie ai quali, assieme alla Sezione AFDS di Majano, vengono periodicamente proposti degli incontri per favorire l'avvicinamento alle diverse forme di volontariato e, nello specifico, predisporli a diventare donatori quando raggiungeranno la maggiore età e nel frattempo trasmettere il messaggio ai propri genitori affinché si avvicinino al dono.

Alla cerimonia svolta presso il castello di Susans hanno partecipato fra gli altri i rappresentanti delle 22 sezioni della zona collinare con i rispettivi rappresentanti di zona Anna Panigara e Mauro Rosso, il presidente provinciale Roberto Flora e il sindaco di Majano Raffaella Paladin.

Per festeggiare l'importante traguardo dei 45 anni di fondazione hanno desiderato essere presenti numerosi donatori del Gruppo Avis della Valmorea, da molti anni gemellati con la Sezione AFDS di Susans, in seguito agli eventi sismici del 1976. Fra i due sodalizi si è formata ormai una ferrea amicizia e non manca occasione per lo scambio reciproco delle visite. Ogni volta è emozionante vedere come le persone si ritrovino per ricordare i tragici momenti del dopo terremoto, ma anche per celebrare la rinascita – soprattutto psicologica – che è avvenuta per merito dei volontari giunti da più parti d'Italia e dal mondo. Archiviata questa magnifica e indimenticabile giornata, non resta che fare un appello a tutti i cittadini che si trovano in buone condizioni di salute affinché, se non lo hanno ancora fatto, prendano in considerazione la necessità di avvicinarsi all'esperienza del dono del sangue (o del plasma) favorendo innanzitutto il rinnovo delle scorte, oltre che assicurare il ricambio generazionale all'interno delle 200 e più sezioni dell'AFDS.

Gian Piero De Mezzo



OSOPPO



Anche ad Osoppo i donatori sono attivi e crescono i giovani.

ZONA 5 *Collinare Sud* A.F.D.S. **COSEANO**

Un momento della giornata del Donatore con i giovani benemeriti.



FAGAGNA

Non c'è due senza tre

Per le sezioni ci sono vari momenti di soddisfazione. Per la sezione di Fagagna uno di questi si è materializzato Sabato 21 Aprile 2018, quando, per la prima volta, presso il centro trasfusionale di San Daniele si sono recati a donare contemporaneamente Filippo, Michele, Riccardo Drigo 3 gemelli nati a Fagagna il 17.12.1998. Per motivi di studio e di lavoro, non è stato semplice individuare la contemporaneità della donazione, ma l'esempio che vogliono dare questi 3 giovanissimi donatori ha fatto sì che l'impegno per donare assieme sia stato risolto con tanto entusiasmo e disponibilità. Complimenti a questi "testimonial" della nuova generazione di donatori.



Ricordo di Luigino

Un doveroso ricordo da parte di tutta la sez. AFDS di Povoletto al donatore Luigino Branz premiato con distintivo d'oro, venuto a mancare il 10 agosto 2017, che ha lasciato un grande vuoto nella nostra associazione.

Un grande esempio di umanità e sensibilità per tutti noi. Grazie Luigino per tutto quello che hai fatto. Non ti dimenticheremo mai.

ZONA 6 Alto Torre A.F.D.S. POVOLETTO

Un altro componente, Francesco della famiglia Corvo, è entrato a far parte della grande e speciale famiglia dei donatori di sangue il 4 giugno 2018 con la sua prima donazione al Centro Trasfusionale di Udine. Solo meno di un anno fa aveva iniziato il fratello Giuseppe ed ora la famiglia si sta pian piano espandendo come donatori.

Una grande soddisfazione e un doveroso GRAZIE a Francesco da parte della AFDS di Povoletto e dal loro presidente, che pian piano e in poco tempo è riuscito a convincerli ad andare a donare, con molta soddisfazione anche da loro stessi per questo passo.

Questo è anche un ottimo esempio, e spero per altrettanti, di sensibilizzazione e propaganda nel dono del sangue soprattutto fra i giovani, facendo "squadra" e trascinandosi l'uno con l'altro.

Nella foto Francesco, il nuovo donatore al centro con suo fratello Giuseppe alla sua sinistra e a destra il presidente della sezione.



TAVAGNACCO

Festa del Dono

Sessantaseiesima Festa del Dono della Sezione di Tavagnacco tenutasi nella frazione di Branco domenica 10 giugno 2018, ricordando che.... a fare del bene non ci si pente mai, e donare il proprio sangue è fare del bene!



TRICESIMO

Quest'anno la festa del dono della AFDS sezione di Tricesimo si è svolta Domenica 15 Aprile con la messa presso la chiesa di Ara Grande di Tricesimo con la partecipazione del Coro di Ara e la funzione religiosa presieduta da Don Anilo Genero e Don Marco Visintini; hanno partecipato tutti i labaristi dell'alto torre.

Alla fine della funzione religiosa è intervenuto portando i suoi saluti il Sindaco Giorgio Baiutti e il rappresentante di zona Ivo Anastasino. È proseguito l'intervento del presidente della sezione Tricesimana Giorgio Bertossio con la premiazione degli associati, partendo dai diplomi di benemerita: Pamela Bressan, Valentino Cossettini, Denis Degano, Giovanni De Cia, Massimiliano Pendalo, Alex Rizzato; Distintivo di Bronzo: Martina Bertossio, Gianluca Cattelan, Tiziano Ellero, Denis Iacuzzi, Lorenzo Moroso, Paola Parnasso, Christian Puddino; Distintivo D'Argento:

Agostino Castenetto, Maurizia Del Bianco, Giovanni Battista Di Giusto, Stefano Ellero, Maurice Carlo Foschiatti, Alberto Miotti, Sergio Zampa; Distintivo D'Oro: Manuel Moretti; Goccia D'Oro: Bruno Sant; Targa D'Argento con Pellicano D'Oro: Stefano Croppo, Gianni De Zotti, Angelo Tirone.

Alla fine delle premiazioni tutti i convenuti (circa 90 presenti), si sono trasferiti presso il centro della comunità di Adornano dove il gruppo associativo Adornano Insieme ha preparato il pranzo e il Presidente AFDS di Tricesimo Bertossio ha illustrato il bilancio e lo stato delle donazioni leggermente calato, concludendo con un invito a un impegno maggiore per gli associati nella donazione e nel ricercare nuovi donatori; il pomeriggio è proseguito in una atmosfera di convivialità e allietata dal canto del magistrato Claudio Codutti poliedrico responsabile della associazione.



ZONA 7

Udine Ovest

A.F.D.S.

**F. MARIOTTO
GERVASUTTA**

Incontro nelle scuole

Anche quest'anno come ogni primavera la sezione F. Mariotto di Gervasutta ha organizzato un incontro nella scuola elementare Ada Negri di Udine. La dottoressa Lucrezia Grillane ha saputo coinvolgere con la dovuta competenza gli scolari delle due classi di quinta elementare che hanno partecipato attivamente all'incontro sul dono del sangue e l'attività dei volontari dell'AFDS. Nella certezza che il messaggio dell'importanza del dono del sangue giunga nelle famiglie di questi scolari, il Consiglio direttivo della sezione porge il suo caloroso ringraziamento alla dirigenza scolastica ed in particolare alle insegnanti delle classi quinte per la loro fattiva e preziosa collaborazione.



Propaganda del Dono del sangue presso la scuola elementare "A. Negri" a Udine, classi V.

VILLAGGIO DEL SOLE

Eletto il nuovo Consiglio

La sezione del Villaggio del sole, a seguito dell'assemblea ordinaria, ha eletto a gennaio il nuovo consiglio che risulta così composto: Emanuela Cuccaroni (Presidente), Giorgio Stella e Enrico Cuccaroni (vice Presidenti), Antony Frank Porro (Rappresentante dei donatori), Giovanni Zorzon (Segretario), Sandro Pirioni (Rappresentante dei giovani), Flavio Valle ed Eugenio Pidutti (alfieri) e consiglieri Nicola Giajotti, Francesco D'Etto, Andrea Tandelle, e Silvia Bitussi. Mentre Revisori dei conti risultano eletti: Manuela Bondio, Stefano Mestroni e Franco Prete. Durante la cerimonia, in cui sono intervenuti il Presidente Roberto Flora e Don Armando Marangone, è stato eletto consigliere onorario Giuseppe De Ianni e sono stati consegnati i diplomi di benemerita a Luzi Fatmir, Emanuela Cuccaroni e Querino Rossi, i distintivi di bronzo a Salvatore Caruso, Stefano Torcutti, Luisa Mosca e Nicola Giajotti, i distintivi d'argento a Antony Frank Porro, Luigi Camatta, Franco Mittino e Cristiana Morini, la targa d'argento con pellicano d'oro a Don Francesco Saccavini ed infine la goccia d'oro a Franco Prete.



ZONA 8

Udine Est

A.F.D.S.

BALDASSERIA

Centesima Donazione

Il giorno 24 marzo, il nostro donatore Salvo Bennici ha donato per la centesima volta. A condividere con lui questo momento di festa, la sua compagna Myriam, il presidente della sezione di Baldasseria Paolo Barazza, il Vice presidente dell'AFDS Donnino Mossenta e "le ragazze" del centro trasfusionale a cui va sempre il nostro ringraziamento per la professionalità, la simpatia e l'umanità con le quali ci permettono di donare in sicurezza e tranquillità.

ZONA 9
Professionali
A.F.D.S.
III GUASTATORI

Corrono a donare

Con l'autoemoteca del 22 febbraio i guastatori del 3° Reggimento hanno chiuso un anno fantastico.

In un anno, nella caserma Berghinz di Via San Rocco, tre autoemoteche (7 luglio 2017, 4 dicembre 2017 e 22 febbraio 2018) hanno raccolto complessivamente 97 sacche di cui 21 di plasma e 76 di sangue intero (tra questi 13 nuovi donatori) avendo una media di circa 33 donazioni.

L'obbiettivo per il futuro è quello di migliorare questi fantastici numeri nonostante i molteplici impegni con i propri uomini in campo nazionale ed internazionale.

È partita alla grande la squadra dei runners del 3° Reggimento Guastatori per il 2018. Dopo aver partecipato alla maratonina di Capriva (29 gennaio), alla maratonina di Malta (25 febbraio), alla maratonina di San Canzian (4 marzo) ed alla maratonina della Vittoria di Vittorio Veneto (18 marzo), i ragazzi hanno appena concluso la Unesco Marathon Cividale-Aquileia 2018 ottenendo ottimi piazzamenti e portando ovunque lo striscione della AFDS "Volontari per la vita". Per il quinto anno consecutivo la squadra runners della sezione donatori di sangue del 3° Reggimento Guastatori ha partecipato alla maratona del "Passatore" di km 100 (da Firenze a Faenza). Ottimi i risultati ottenuti e sempre alto il prestigio dei donatori di sangue.

Prossimamente la squadra sarà impegnata nella ecomaratona del Collio di 46 Km, nella gara dei 9 colli da 200 km promuovendo ovunque e sempre il dono del sangue.





UNICREDIT BANCA DEL FRIULI

Domenica 18 Marzo il Labaro della Sezione "Unicredit/banca del Friuli" è stato esposto in Duomo durante tutta la giornata. Questo è stato reso possibile grazie alla disponibilità di Monsignor don Luciano Nobile che ha accolto con piacere l'invito che il Presidente della nostra Associazione, Roberto Flora, ha rivolto in tal senso a tutti i Parroci della Provincia di Udine.

La nostra Sezione, avendo la propria Sede presso la Filiale dell'Istituto di Credito Unicredit sita a Udine in Via Vittorio Veneto 20, si considera naturalmente facente parte della Comunità del Duomo e collabora da tempo con la suddetta Parrocchia.

Questo naturalmente ha reso possibile il successo di una tale giornata durante la quale in occasione delle celebrazioni di tutte e cinque le Sante Messe al sottoscritto è stata data la possibilità dall'ambone dell'altare di fare alcune considerazioni sul Dono del Sangue e sui valori cristiani che sono insiti in questo nobile gesto. Non bastasse tutto questo monsignor Nobile ha voluto pubblicare sul foglio "L'Angelo del Castello", che dalla Parrocchia del Duomo viene redatto settimanalmente per ricordare a tutta la Comunità del centro Città e che ruota attorno al Duomo stesso, tutti gli eventi della Settimana, un articoletto dal titolo "Un caloroso invito" che si rifà al dono del Sangue.

Di tali foglietti ne sono stati distribuiti ben cinquecento copie: alla fine poi di ogni celebrazione non sono state poche. Le persone, giovani ed anziane, che mi hanno fermato per pormi alcuni quesiti. Veramente una bella esperienza che mi auguro possa essere ripetuta in futuro.

Silvano Tavano

ZONA 10 *Studentesche* A.F.D.S. **LICEO STELLINI**

"Abbiamo donato per la prima volta pochi giorni dopo aver compiuto diciotto anni e per la prima volta ci siamo sentiti adulti e responsabili. Suggellare il nostro ingresso nella vita adulta con un gesto di altruismo e condivisione ha significato non solo solidarietà verso chi ne ha bisogno, ma anche un grande sì alla vita che abbiamo voluto dire anche a noi stessi".



ZONA 12
Medio Torre
A.F.D.S.
BUTTRIO

Lunedì 13 febbraio, presso il palazzo delle associazioni di Buttrio, si è svolta l'annuale Assemblea dei soci della sezione AFDS di Buttrio, con rinnovo consiglio direttivo. È stato riconfermato il presidente Roberto Toti e il vice presidente rimane Giuliano Zuiani. Invariato anche il rappresentante dei Donatori che rimane Andrea Miani. Novità, invece, per quanto riguarda i consiglieri, volti nuovi e freschi che rinnovano il precedente consiglio (vedi foto in allegato). Il nuovo consiglio sembra già ben amalgamato e volenteroso di collaborare con le associazioni locali. Hanno già partecipato a numerosi eventi del proprio paese; come la giornata ecologica per ripulire le strade e i campi del territorio o la 30esima edizione dell'annuale marcia Cognossi par Cognossisi del 1° maggio, dove hanno partecipato e aiutato alla realizzazione dell'evento.

I prossimi eventi in programma sono il 1 giugno in Comune per la consegna della Costituzione Italiana ai neo diciottenni buttriesi; mentre sabato 17 giugno sarà presente alla 12° edizione della 24x1 Ora per la consegna di un regalo speciale ai piccoli corridori per sensibilizzarli al dono.

Il nuovo consiglio si propone di avvicinare il più possibile alla cultura del dono i giovani locali e riportare su questa strada chi da tempo non dona più; un compito sempre più difficile visto le normative sempre più esigenti e i cali di donazioni negli ultimi mesi.

Ricordo di Flavio Nonini

Dopo lunghe sofferenze per una malattia incurabile ci ha lasciati Flavio Nonini, il nostro alfiere sempre presente. Grazie Flavio. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.



Il nuovo Consiglio Direttivo AFDS sezione di Buttrio 2017: Andrea Miani (Rappresentante dei donatori), Giuliano Zuiani (Vice Presidente), Ivan Miani, Giuseppe Ciotti (Revisore dei conti), Roberto Toti (Presidente), Stefano Gottardo, Claudio Sonvilla, Michele Borghese, Lisa Paoluzzi, Emanuela Gariup, Ester Tonerò (Alfiere), Sandra Tonello (revisore dei conti), Elisa Castellani, Maura Minen (revisore dei conti).

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Domenica 27 maggio Federica Chiappino figlia del nostro consigliere Stefano, ha effettuato la sua prima donazione, con il suo solito sorriso che la contraddistingue si è avvicinata alla nostra grande famiglia di donatori, un grazie da parte di tutto il direttivo e soprattutto da parte di coloro che riceveranno il prezioso dono. Augurandoci che il suo esempio sia di sprono a tanti giovani.



TRIVIGNANO



In occasione della benedizione del nuovo labaro della sezione, sabato 26 maggio 2018, si è svolta una semplice cerimonia nella chiesa parrocchiale di Trivignano Udinese durante la quale sono stati premiati i seguenti nostri donatori: Con diploma di benemerenza, Simone Livoni; con distintivo di bronzo, Elena Canciani, Paolo Zof e Damiano Zuiani, con distintivo d'oro, Nadia Paviotti, Maurizio Biasutti, Daniele Pallavicini e Giacinto Pasini; con targa d'argento con pellicano d'oro, Danilo Paviotti e con La Goccia D'oro, Stefano Tonutti.

La Presidente della Sezione Giorgia Del Frate ha ricordato ai presenti che lo scopo dell'AFDS è di promuovere nella nostra provincia la formazione di una coscienza trasfusionale affinché ogni cittadino senta il dovere umano e sociale di donare volontariamente il proprio sangue o i suoi componenti.

Erano con noi graditi ospiti la consigliera di zona Rita Di Benedetto ed il presidente AFDS Roberto Flora; il loro intervento si è concentrato sulla richiesta incessante di sangue ed il ruolo dell'Associazione, che tramite le Sezioni e i propri Donatori, è fondamentale per fronteggiare un fabbisogno in continuo aumento. Infine il sindaco Roberto Fedele ha portato i saluti di tutta la comunità. Un momento conviviale ha chiuso la piacevole serata.

ZONA 13
Centro Friuli
A.F.D.S.
PASSONS

Grande interesse e unanime soddisfazione ha suscitato la gita sociale proposta dalla sezione AFDS di Passons, al fine di rinnovare e cementare lo spirito di amicizia e di favorire il messaggio dell'importanza del dono del sangue; cogliendo l'occasione del Centenario della fine della Grande Guerra 1918-2018, la Sezione ha portato una cinquantina di donatori domenica 27 maggio all'Ossario Monumentale Cima Grappa, che sorge alla sommità del massiccio, a 1.775 metri, in una posizione strategica con una panoramica mozzafiato. Il monu-



mento è uno dei più importanti ossari militari della Prima Guerra Mondiale, progettato per "riunire" molti cimiteri militari dislocati in diversi punti della montagna. Progettato dallo stesso architetto del sacrario militare di Redipuglia, Giovanni Greppi, Cima Grappa venne iniziato nel 1932 ed inaugurato il 22 settembre 1935.

Al termine della camminata alla scoperta delle trincee e delle gallerie, la salita dei cinque gironi e aver percorso la via Eroica fino al Portale Roma, è stata veramente una valida scoperta la qualità del pranzo organizzato presso l'Antica Abbazia nei pressi di Bassano! Dopo il lauto pasto è stato interessante scoprire la cittadina di Bassano posta sul Brenta con il famoso ponte degli Alpini (in ristrutturazione), il castello degli Ezzelini e tante scoperte che solo con la guida si possono effettuare.

Sulla via del ritorno non poteva mancare la visita "culturale" a Villa Sandi a Crocetta del Montello, villa del seicento che ospita una famosa azienda vitivinicola, con una cantina inimmaginabile che si snoda in gallerie di costruzione militare che si estendono per oltre un chilometro e mezzo alla profondità di 7 e 10 metri; queste gallerie contengono oltre due milioni di bottiglie, sapientemente custodite e lasciate ad invecchiare con i lieviti fino a 10 anni! Non potevamo poi riprendere il viaggio senza prima aver effettuato una degustazione di Prosecco (obbligatoria!) ed aver acquistato qualche bottiglia di ricordo!

Il presidente della sezione, Antonio Locatelli, ha voluto esprimere a fine gita: "Gran bella esperienza, che ci ha portato a condividere il dramma della Grande Guerra, per poi passare alla spensieratezza e allegria del pranzo in compagnia, all'interesse per la scoperta di Bassano del Grappa, per concludersi con la giusta euforia della visita di una cantina in parte ricavata sotto una villa incantevole Palladiana con la degustazione di prosecco DOC proposta dalla Cantina Villa Sandi: un'esperienza così bella deve sicuramente aver un seguito, è una promessa! Un grazie a tutti i partecipanti per la riuscita della gita e per le donazioni che la sezione di Passons non diminuisce nonostante le difficoltà che si riscontrano a livello regionale!".



SEZIONI DI PASSONS, PASIAN DI PRATO E COLLOREDO

Anche quest'anno si è tenuto presso la scuola secondaria di primo grado del Comune di Pasian di Prato il progetto "SANGUE E SPERANZA" proposto congiuntamente dalle tre Sezioni AFDS che operano sul territorio comunale. Tale progetto ha interessato le classi seconde dell'Istituto di Pasian di Prato, frequentato appunto dai ragazzi provenienti dalle tre frazioni di Pasian, Passons e Colloredo, ma non solo. Molto apprezzati i lavori presentati dai partecipanti che si sono impegnati nell'approfondire il tema proposto, prima in classe con le insegnanti e successivamente nello svolgimento dei lavori presentati al concorso.

Anche la Dirigente scolastica dott. ssa Ferrari ha voluto con la sua presenza ribadire l'importanza della collaborazione tra la scuola e le associazioni locali, in particolar modo con l'AFDS che riveste un ruolo di rilievo nella formazione di una coscienza del donare agli altri, dell'altruismo e della generosità.

Alla premiazione dei lavori, i presidenti delle sezioni in maniera unanime hanno rilanciato il messaggio

del dono del sangue, evidenziando la sua importanza fondamentale per qualsiasi intervento chirurgico e per salvare la vita! Naturalmente i ragazzi delle scuole medie non potranno donare fino alla loro maggiore età ma possono già da subito riportare e trasmettere la notizia in famiglia e stimolare, probabilmente anche a chi non ci ha mai pensato, a donare il proprio sangue per dare una speranza di vita, proprio come il tema proposto! Oltre al diploma di partecipazione è stato consegnato un buono da spendere per l'acquisto di materiale didattico.

Si ringraziano tutte le insegnanti delle classi seconde, la Dirigente, i volontari AFDS tra i quali Romina Panarello e Danilo D'Odorico che hanno presentato il progetto alle classi e naturalmente tutti i ragazzi che hanno aderito al nostro progetto!

Ci auguriamo che il prossimo anno la collaborazione sia ancora maggiore al fine di coinvolgere tutti i ragazzi dell'Istituto: creare la coscienza del dono è una delle nostre mission, mission possible solo con la collaborazione delle scuole!

ZONA 14

Risorgive

A.F.D.S.

CAMINO AL TAGLIAMENTO

I complimenti del Presidente Illario Danussi e della Vice-Presidente Giuliana Frappa per la nuova donatrice Elody D'Angela dopo aver fatto la prima donazione a 18 anni appena compiuti, in autoemoteca.



TALMASSONS

Il dono e la musica



In occasione dell'assemblea annuale del 9 marzo, il presidente della Sezione AFDS Comunale di Talmassons, Mauro Nardini ha tracciato un consultivo in linea, purtroppo, con l'andamento generale che denota un costante calo delle donazioni.

Dopo la S. Messa con il ricordo dei donatori venuti a mancare, i brevi saluti del presidente e delle autorità

interventute tra cui il già Sindaco Piero Mauro Zanin e il Consigliere Zonale Moreno Papais. Nardini ha cercato di evidenziare quali possano essere le cause dell'attuale calo delle donazioni, ma ha altresì sottolineato il continuo impegno e la vicinanza ai giovani per responsabilizzarli all'impegno del "Dono".

Proprio questo costante impegno di tutto il Consiglio



Direttivo, ha fatto in modo che "i Donatori" siano una delle realtà associative più vive del territorio proponendo, tra le altre, iniziative quali la SERATA MUSICA & DONO, serata musicale con la Banda "Prime lûs" di Bertoliolo, il ritorno nel piazzale antistante il Municipio dell'autoemoteca in cui si sono raccolte circa 35 donazioni di cui una decina di plasma ed un paio di nuovi donatori e la presenza discreta ma sentita come ogni anno il 2 giugno alla consegna della Costituzione ai neo 18enni.

Tra le altre attività citate, in programma per l'anno in corso, particolare importanza assume la "Festa del Dono" che si terrà quest'anno il 10 giugno a Talmassons a conclusione del giro dei quattro paesi che compongono la Sezione Comunale ed il ritorno dell'autoemoteca durante la "settimana del Dono" ad ottobre. Nel saluto finale, dopo un piacevole dibattito, Nardini ha menzionato tutte le associazioni che lavorano nel sociale dando molta importanza ai singoli, che molte volte, proprio per la loro predisposizione a donarsi, sono protagonisti in più di un gruppo.

La sala civica di Talmassons ha ospitato venerdì 6 aprile una serata musicale organizzata dalla locale AFDS per sensibilizzare la popolazione e soprattutto i giovani.

Sul palco si è esibita la Filarmonica Prime Lus di Bertoliolo diretta da Andrea D'Incà. Nella prima parte dello spettacolo è stato presentato un repertorio classico per banda e nella seconda diversi brani ispirati alle villotte friulane. Infatti l'iniziativa rientrava fra quelle messe in atto per celebrare la Patria del Friuli, E in friulano ha parlato nell'intervallo Roberto Tirelli raccontando le origini dell'Associazione Friulana Donatori di sangue che compie sessant'anni, invitando le nuove generazioni a seguire i passi dei fondatori.

Al termine della serata è intervenuto il presidente sezione Mauro Nardini per ringraziare tutti i numerosi presenti cui ha fatto seguito il saluto del Presidente provinciale Roberto Flora, presente con il consigliere di zona Moreno Papais.

La sezione ha poi voluto offrire un riconoscimento a tutte le associazioni locali che costantemente offrono la collaborazione alle iniziative dell'AFDS locale e da ultimo agli amministratori comunali (dal vice Sindaco Paravan, al già sindaco Zanin e al Presidente del Consiglio provinciale Pitton). Fra il pubblico vi erano inoltre numerosi amministratori comunali fra i quali la Sindaca di Bertoliolo Viscardis ed il Presidente della Prime Lus Silvio Zanchetta.

ZONA 15

Litoranea Orientale

A.F.D.S.

FIUMICELLO



Complimenti a Caterina Lupieri per la sua prima donazione ed un felice benvenuto nella generosa famiglia dell'AFDS da parte del presidente e consiglio Sezione che le augurano un lungo percorso di donazioni ed auspicano che il suo esempio venga seguito dai neo diciottenni e dai tanti giovani che ancora non donano.

Un sentito grazie al papà Alessandro, donatore della nostra Sezione, per aver trasmesso alla propria figlia il valore e l'importanza del dono del sangue.

PALMANOVA VISCO

Ai giovani del Comune di Palmanova è stata consegnata la Costituzione il 2 giugno scorso.

La Sezione AFDS di Palmanova-Visco ha avuto il piacere di presenziare alla cerimonia consegnando il materiale informativo riguardo il dono del sangue e presentare la AFDS.

Il nuovo gonfiabile

La sezione ha acquisito un nuovo gonfiabile per garantire visibilità alle manifestazioni in cui propagandare il dono del sangue.



Arveno Gressatti



Il 13 Aprile scorso è scomparso silenziosamente Arveno Gressatti l'ultimo dei soci che nel 1955 fondarono la nostra sezione AVIS che nel 1959 divenne AFDS. Aveva compiuto lo scoso Novembre i novantanni ma usava ancora la bicicletta: uomo semplice, con la mente lucida, era per i giovani donatori un esempio di dedizione alla propaganda del dono del sangue, precipuo impegno delle nostre organizzazioni. Per i suoi funerali il duomo di Palmanova era colmo di fedeli a testimoniare di quanto fosse stimato ed amato Arveno.



Alle origini della sezione di Palmanova: una storia importante di 60 anni.

ZONA 16
Litoranea Occidentale
A.F.D.S.
CARLINO

*A Carlino i ragazzi si sfidano
per la solidarietà*



Domenica 11 marzo si è svolta la seconda edizione del torneo di calcetto intitolato "Dai un calcio all'indifferenza e primo memorial a Massimo Zanutta".

L'iniziativa, portata avanti dai donatori di sangue AFDS della sezione di Carlino con il patrocinio del Comune di Carlino ha come obiettivo primario quello di sensibilizzare i ragazzi verso tematiche come la solidarietà ed il volontariato ed uno secondario sul come un momento "sano" di competizione porti valori importanti come il "fair play" e possa essere evidenziati e valorizzati al meglio.

Sono davvero rare le occasioni come queste, afferma il Presidente di sezione Damiano Franceschinis, dove i ragazzi possono non solo competere in uno spazio sano ma dove si sentono veramente protagonisti di un'azione benefica a favore di chi ha bisogno.

Tutte le squadre, aldilà del risultato, hanno infatti potuto decidere quale realtà sostenere con il budget da loro stessi messo a disposizione. La scelta dei ragazzi e la famiglia Zanutta, in questa seconda edizione del loro torneo, è andata alla Scuola dell'infanzia Don Riccardo Valentini di Carlino.

L'iniziativa ha avuto una valenza educativa davvero forte, spiega il consigliere Cosimo Zito, perché i ragazzi hanno

giocato con la consapevolezza di aver partecipato ad un progetto che va oltre il mero gioco del calcio.

A premiare le squadre il Presidente AFDS Provinciale Roberto Flora, il rappresentante della zona Litoranea AFDS Sandra Piazza, la Consigliera Comunale Elena Vicentini, il papà di Massimo Lidio Zanutta, Le squadre SLAV SANZ e I TABIZ come squadre vincenti, terze parimerito "Nessuno Escluso", "l'Atletico Sarvas", "i Disfai". Una menzione speciale la meritano Matteo Scolz per il titolo di goleador, Luca Cimigotto come miglior portiere, Mattia Bizzaro miglior giocatore, la squadra " Nessuno Escluso" per aver conquistato il premio "fair play". I donatori di Carlino ringraziano il Comune di Carlino per aver messo a disposizione la palestra, Dana sport per i gadget offerti ai ragazzi.

Un ringraziamento al grande lavoro in campo agli arbitri dell'associazione Lega Calcio Friuli Collinare, alla Misericordia Bassa Friulana, alla associazione FC Duronons di Carlino.

Per una nostra dimenticanza nell'articolo riguardante il 9° torneo AFDS litoranea occidentale non abbiamo citato Ronchis tra le squadre partecipanti. Ci scusiamo con gli amici di Ronchis per la svista.



MUZZANA DEL TURGNANO

La sezione, fondata nel 1962, con il Presidente in carica Emiliano Franceschinis ha sempre perseguito i valori fondanti dei primi iscritti, basati su un profondo senso di altruismo e generosità. Sempre attiva con i giovani nelle scuole per trasmettere il messaggio dell'importanza del dono.

Per l'occasione è stata organizzata la serata sanitaria "I tatuaggi: una moda o un modo di essere?" con l'intervento del dottor Fiore a cui è seguita l'inaugurazione della mostra "Passato e presente della Sezione" che è rimasta aperta anche durante i festeggiamenti del Perdòn nel successivo fine settimana.



55° di Fondazione della sezione AFDS

In occasione del 55° di fondazione la sezione ha coinvolto i bambini della Scuola Primaria con il Gioco del Pellicano, mentre alle Medie ha proposto un concorso che ha visto premiate le frasi più significative elaborate dai ragazzi che rimarranno esposte sui telai all'ingresso del paese.

L'impegno dei ragazzi è stato premiato con del materiale informatico utile per la scuola, consegnato dai Donatori in occasione degli auguri natalizi.

ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE
con il patrocinio ed il contributo del Comune di Udine

60°

Congresso AFDS



SERATA CORALE **CON I 200 CORISTI DELLE 200 SEZIONI AFDS**

UDINE AUDITORIUM ZANON
21 SETTEMBRE 2018 ORE 20.30

PROGRAMMA DELLA SERATA

Introduzione

prof. Riccardo Carrera, Vice Presidente AFDS

SALVÀ UNE VITE - O. Rosso, G. Fior - dirige A. Colussi

SUSPIR DA L'ANIME - O. Rosso - dirige G. Avian

UN SALUT E FURLANIE - A. Zardini - dirige E. Petris

STELUTIS ALPINIS - A. Zardini - dirige A. Molaro

Intermezzo

COPERNICORO - Gruppo corale del Liceo Scientifico "N. Copernico" di Udine

EVENING RISE - trad nativi America

TRINIDAD - E. Toch

IL CAMMELLO E IL DROMEDARIO - A. Savona

RAIN SOLDIER - C. Mauro, S. Vizzutti

AFRICAN SUITE - trad africana

BABA JETU - Christopher Tin

Dirige: m.a Serena Vizzuti

SIGNORE DELLE CIME - B. De Marzi - dirige M. Grasso

VA PENSIERO - G. Verdi - dirige R. Peressin

CANTO DEGLI ITALIANI - G. Mameli, M. Novaro - dirige A. Colussi

Saluto finale

Roberto Flora, Presidente AFDS Udine

IL CONGRESSO DURA UNA SETTIMANA

ALTRE MANIFESTAZIONI CONGRESSUALI

Lunedì 17 settembre

Ore 10.00 Atrio Ospedale Civile
Inaugurazione della mostra fotografica "I Congressi del Dono: sessant'anni di AFDS" che resterà aperta sino al 14 ottobre.

Martedì 18 settembre

Ore 19.00 Loggia del Lionello
Consiglio aperto
Presentazione del volume celebrativo "L'arte della generosità" di Emanuela Cuccaroni e di alcuni filmati

Mercoledì 19 settembre

Ore 10.00 Teatro Giovanni da Udine
Incontro con le classi IV e V delle scuole cittadine

Venerdì 21 settembre

Ore 20.30 Auditorium Zanon
"UN DONO CORALE" con il coro delle sezioni AFDS e il coro del Liceo Copernico

Sabato 22 settembre

Ore 21.00 Piazza Libertà
Serata di musica e cabaret per giovani e famiglie

IL CONGRESSO DURA UNA SETTIMANA

ECCO IL PREZIOSO PULMINO" TRASPORTA GIOVANI"
CHE PERMETTE DI PORTARE A DONARE TANTI STUDENTI.



1918-2018 A CENTO ANNI DALLA FEBBRE SPAGNOLA

La febbre spagnola ha costituito una delle più mortali epidemie del XX secolo, diffusa negli ultimi mesi della grande guerra con apice nell'estate del 1918 anche in Friuli.

I registri parrocchiali dei paesi friulani testimoniano seppur con una incidenza meno consistente che in altre regioni, l'eccezionale mortalità non dovuta agli eventi bellici, anche se conseguente, ma a questa forma di influenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne giovani in particolare.

In quei tragici frangenti la scienza medica non disponeva né dell'aspirina (per altro già in produzione) né, tanto meno, degli antibiotici. Le cure erano piuttosto quelle della medicina tradizionale per gli stati febbrili, con qualche richiamo anche a quella popolare.

I morti dovuti alla spagnola sul territorio della provincia di Udine furono un migliaio, ma non bisogna dimenticare quanti vennero classificati come vittime della febbre tifoide e quanti furono indeboliti nell'organismo per soccombere in seguito per altre malattie. Oggi probabilmente l'epidemia sarebbe più controllata, ma non è detto.

L'influenza spagnola è stata, come suggerisce il nome stesso, un tipo di influenza – veicolata da virus del ceppo H1N1 – estremamente virulento e la più grande pandemia della storia umana. Il nome "spagnola" deriva dal fatto che quando iniziò a diffondersi ne parlarono principalmente i giornali del paese iberico, questo perché la Spagna non era coinvolta nel primo conflitto mondiale e dunque la libertà di stampa non era soggetta ai limiti della censura di guerra. Del resto, annunciare che una misteriosa epidemia stava falciando popolazione e soldati non poteva avere un impatto positivo sul morale delle truppe, già logore da anni di durissima guerra di trincea.

Pur essendo particolarmente aggressiva, l'influenza non era la diretta responsabile del tasso di mortalità: i decessi erano infatti provocati dalle infezioni batteriche che aggredivano i pazienti influen-

zati, spesso in condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie. Basti pensare ai soldati asserragliati da anni nelle trincee, un vero e proprio coacervo di virus e batteri che potevano prosperare tra cadaveri, carcasse di animali e fogne a cielo aperto. Per evitare una tale ecatombe sarebbero bastati degli antibiotici, efficaci nel contrastare le complicazioni di origine batterica, tuttavia la penicillina fu scoperta

solo dieci anni dopo la fine del conflitto da Alexander Fleming.

Il nostro paese fu uno di quelli più colpiti dall'influenza spagnola; il tasso di mortalità è stato secondo solo a quello russo, dove le condizioni climatiche estreme aggravarono ulteriormente la situazione. Si stima che in Italia il morbo colpì oltre 4 milioni e mezzo di persone, uccidendone tra le 375mila e le 650mila. Un numero impressionante, se si considera che all'epoca la popolazione italiana era composta da 36 milioni di cittadini. L'influenza colpì soprattutto al Sud, ma la mortalità variava moltissimo da zona a zona, con punte del 70 per cento in alcune città. Già provata dalla guerra, l'Italia venne messa in ginocchio anche perché tra i morti vi furono tantissimi medici e infermieri, ma anche addetti ai trasporti, ovvero autisti, tranvieri e ferrovieri, più esposti perché a contatto con un gran numero di persone. In Friuli con migliori situazioni di igiene pur infierendo la spagnola ebbe a colpire proporzionalmente meno che altrove benché i morti siano stati oltre 3.000 fra i civili.

Sebbene si possa pensare che il maggior numero di vittime fosse concentrato nelle fasce di età più esposte, ovvero bambini e anziani, in realtà i più colpiti furono i giovani tra i 18 e i 30 anni. Ci sono due teorie opposte al riguardo. Com'è noto, i ceppi di virus si distinguono per le caratteristiche di due proteine, ovvero l'emoagglutinina (H) e la neuroamidasi (N), da qui i nomi H1N1, H3N2, H5N1 e via discorrendo, divenuti tristemente famosi in associazione ai rischi dell'influenza aviaria. A causa della comparsa di virus simili a quello della spagnola (ovvero della forma H1N1) all'inizio del 1900 e prima del 1890, i soggetti nati nell'intervallo di tempo "non coperto" furono i meno protetti dalla spagnola, poiché a differenza degli altri non avevano sviluppato le difese immunitarie. Altri suggeriscono che la causa potrebbe essere stata una cosiddetta "tempesta di citochine", innescata da una reazione sproporzionata del sistema immunitario, più efficiente nei giovani adulti.

SANGUE E DONO DEL SANGUE NELLA STORIA

Nel 1628 il medico inglese William Harvey scopre il funzionamento della circolazione sanguigna.

Trent'anni dopo al microscopio Jan Swammerdam osserva e descrive i globuli rossi. Nel 1665 viene sperimentata in Inghilterra la trasfusione fra due cani. Due anni dopo in Francia si sperimenta una trasfusione di sangue di pecora nell'uomo, senza successo. Bisognerà arrivare al 1818 per la prima trasfusione operata da un medico inglese James Blundell su una donna in emorragia post partum.

Nel 1901 vengono scoperti tre gruppi sanguigni e nel 1907 i gruppi AB e O mentre nel 1914 sono sperimentati i primi anticoagulanti per conservare il sangue. È invece del 1939 la scoperta del fattore rh e l'anno successivo avviene la prima scomposizione del plasma, il tutto opera di scienziati americani. La prima plasmateresi è del 1964, mentre l'aferesi con l'estrazione di più componenti è del 1972.

COME SENSIBILIZZARE GLI ADOLESCENTI AL DONO DEL SANGUE

Donatori di sangue si diventa a 18 anni, ma non è certo una scelta che matura con l'ingresso nel mondo degli adulti. È il punto di arrivo di un percorso che incomincia ben prima ed è la ragione per cui l'Associazione Friulana Donatori di sangue chiede di entrare nelle scuole per incontrare gli allievi al fine di informarli e sensibilizzarli alla donazione.

In particolare è nell'adolescenza il periodo più fecondo per far nascere una convinzione positiva sul dono del sangue sia perché in Friuli la prima informazione viene assunta in famiglia sia perché l'ambiente è generalmente sensibile. In alternativa i nuovi media o, sempre meno, la televisione non svolgono una funzione di corretta informazione e neppure tutti gli insegnanti riescono a porre l'attenzione sulla necessità del dono. Fortunatamente alcuni di questi ultimi si impegnano a divulgare i principi di un corretto stile di vita attraverso soprattutto lo sport e l'educazione fisica.

Anche per l'AFDS l'investimento sulla informazione degli adolescenti è strategico in vista del futuro perché nell'età evolutiva viene a crearsi la modalità del comprendere se stessi e la società in cui si vive, nonché cresce e si sviluppa quella che potremmo definire una cultura civica.

Quando i rappresentanti dell'AFDS incontrano gli adolescenti nelle scuole debbono quindi, prima di tutto portare delle motivazioni che sono date dai valori che costituiscono la base dell'essere associazione, non per il tempo libero o per qualsiasi altro scopo, ma primariamente per donare. È importante sottolineare l'essere associati poiché in questi ultimi anni il senso dello stare assieme spesso viene meno e l'individualismo è la porta dell'assenteismo ed, alla fine, dell'egoismo. All'adolescente va trasmesso il significato del non essere solo per se stesso, ma anche dell'essere per gli altri specie se hanno necessità di aiuto.

Proprio per il messaggio che va portato l'esperienza è fondamentale in quanto non va preso a cuor leggero, ma deve essere visibile il crederci. Non si può entrare in una scuola con

il volto dell'indifferenza, senza una adeguata preparazione. A disposizione ci sono dei sussidi ed una letteratura scientifica alla portata di tutti che permettono di affrontare con giusto metodo gli aspetti teoretici.

Tre sono i punti chiave da trasmettere: la motivazione (o incentivo ideale), le ragioni per cui si rende necessario donare sangue, il passaggio dalla prima donazione alla fidelizzazione periodica.

Pur non essendo ancora, per età, donatori, gli adolescenti possono essere coinvolti nel partecipare i valori del volontariato perché sentono spontanea attrazione per l'impegno sociale, vedendosi più come "produttori attivi" che quali "consumatori passivi".

C'è da mettere in gioco il fatto, poi, che l'Associazione in molte realtà è un fattore di aggregazione sociale che l'adolescente nota e che partecipa in famiglia e nell'ambiente in cui vive. Il primo impatto deve essere quindi accertarsi su quanti abbiano almeno sentito parlare del dono del sangue, se i ragazzi conoscono qualcuno che doni sangue e ciò per entrare in familiarità con l'argomento. L'operatore AFDS per capire qua-

li potrebbero essere le motivazioni per scegliere di donare sangue è chiamato a far intervenire i giovani stimolando il loro essere naturalmente portati alla solidarietà più che a conquistare un credito scolastico. È importante accendere l'interesse sulla gratificazione emozionale perché è quello che gli adolescenti cercano nelle loro azioni ed è quel che determina le loro scelte. Desiderano essere appagati di quel che sono e da quel che sentono, da come vengono visti dai loro coetanei e dal mondo degli adulti. Pertanto è meglio evitare giustificazioni moralistiche in quanto i giovani intendono essere protagonisti e in piena libertà di scegliere, dopo aver riflettuto sulla opportunità di donare. Vanno fornite loro le necessarie informazioni affinché siano in grado di compiere consapevolmente la scelta del donare.

Di qui la preferenza che siano i giovani donatori testimoni presso gli adolescenti sulla base di una formazione educativa cui devono concorrere molti al fine di favorire un ricambio generazionale sempre più inderogabile per il futuro del dono del sangue.

GEMONA: AUMENTANO I GIOVANI DONATORI

Una novità per le scuole di Gemona: oltre all'autoemoteca è arrivato anche il pulmino dell'AFDS che porta a donare con al volante il lo-devole vice presidente provinciale Mauro Rosso. Il risultato è stato ottimo e le donazioni numerose

L'iniziativa ha dimostrato che per il futuro si potranno moltiplicare questi appuntamenti e i giovani carnici saranno in prima fila per costruire una società solidale.



A COSA SERVONO IL FATTORE VIII ED IL FATTORE IX DONATI

Com'è noto dal dono del plasma sono tratti numerose componenti in grado di salvare delle vite e fra questi troviamo i cosiddetti "fattori" ed in particolare l'VIII ed il IX che contrastano gli effetti di una terribile malattia genetica, l'emofilia.

Questa malattia colpisce soprattutto i maschi e in chi ne soffre si possono verificare numerose emor-

ragie a causa di difetti di alcune proteine della coagulazione del sangue. Nel nostro corpo quando i vasi sanguigni si rompono normalmente intervengono per fermare il sangue i fattori della coagulazione, mentre negli emofilici ciò non avviene e l'uscita di sangue perdura. Per curare l'emofilia non c'è altra soluzione se non iniettare i fattori

che mancano e quindi necessaria la lavorazione del plasma per estrarli. In Italia circa 5 mila persone debbono la loro vita ogni giorno ai donatori di plasma che offrono il prezioso liquido inviato poi alla lavorazione. Non si parla molto di questa malattia che si trasmette per via femminile e che ricorre molto nel corso della storia, essendo caratterizzata da perdite di sangue soprattutto a livello articolare.

Ne è interessata una persona su 10.000 nel caso di carenza del fattore VIII e una su 30.000 nel caso di carenza del fattore IX.

Gli scienziati hanno spiegato che l'origine dell'emofilia sta nei cromosomi, l'elemento caratterizzante della persona: la donna ne possiede due X, mentre l'uomo uno solo e dunque più facilmente può risultare danneggiato.

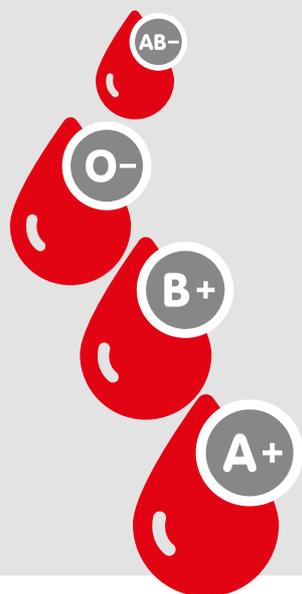
Ci si accorge dell'emofilia intorno al primo anno di vita quando nel corpo compaiono dei lividi senza ragione.

Grazie ai donatori oggi gli emofilici possono condurre una vita normale, pur sottoponendosi a regolari infusioni in via endovenosa.

L'USO DEL SANGUE

L'uso del sangue donato è ben conosciuto, ma non così bene è conosciuto il vantaggio che ne deriva al donatore. Donare:

- rivitalizza il sangue nel tuo corpo perchè, dopo la donazione immediatamente viene prodotto sangue fresco
- aiuta il sistema cardio vascolare riducendo il ferro presente nel sangue specialmente dei maschi. Ciò abbassa il rischio di infarto.
- abbatte le calorie in più nel corpo e riduce i rischi di cancro
- ha positivi effetti psicologici



ESTATE TEMPO DI SOLE... MA ATTENZIONE



L'estate è la stagione in cui ci si espone di più al sole, ma bisogna sempre diffidare e seguire alcuni consigli:

- Se la tua ombra è più corta di te non esporti al sole senza protezione
- Ombrelloni, cappelli a larghe tese, occhiali da sole, vestiti che coprano in caso di lunga esposizione, crema solare... per proteggersi
- Proteggete soprattutto i bambini perché le loro difese naturali sono incomplete

- Anche se ci sono nubi, vento, o fa fresco i raggi ultravioletti agiscono lo stesso
- Evita i colpi di sole anche se sei già abbronzato
- Attenzione a medicinali, profumi e deodoranti: con il sole possono far male
- Al mare applicate sovente la crema solare
- Sappiate riconoscere le situazioni a rischio

Il sole ovviamente porta anche dei benefici come la vitamina D.

● LAUREE IN DONO



BUJA

Congratulazioni alla donatrice Martina Baracchini, dottoressa in Fisioterapia presso l'Università di Udine (110/110) da parte di papà Renzo, mamma Margherita e il fratello Fabio, anch'essi donatori della sezione di Buja.



TRIVIGNANO

Graziano De Marco di Trivignano ha conseguito la laurea in Storia e Filosofia presso l'Università di Udine. Nella foto Graziano con l'emozionata mamma donatrice della stessa sezione. Felicitazioni!



PLASENCIS

Il 13 marzo 2017 presso l'Università degli Studi di Udine - Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura, Luca Del Mestre si è laureato in Ingegneria Civile. Il neo dottore ha discusso la tesi "Il caso del crollo diga: un approccio semplificato". Grande è stata la soddisfazione dei familiari, del fratello Roberto, anche lui donatore, dei parenti e dei numerosi amici. Congratulazioni!



SCLAUNICCO

La segretaria della sezione di Sclaunicco Noemi Quazzo si è laureata in Relazioni pubbliche presso il Dipartimento di Lingue e Letteratura, Comunicazione, Formazione e Società di Gorizia. Congratulazioni dal direttivo della sezione!



CISTRNA DI COSEANO

Chiara Cudini si è laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Udine il 5 marzo con 110 e lode. Complimenti!



PLASENCIS

Il 20 Marzo 2018 il donatore Stefano Palmino si è laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio presso l'Università degli Studi di Udine. Congratulazioni al neo Dottore da tutta l'AFDS sezione di Plasencis.



BALDASSERIA

La sezione Baldasseria si congratula con il donatore Giovanni Giunta per aver conseguito il 19 marzo 2018 la Laurea magistrale in Ingegneria Civile curriculum Trasporti presso l'Università degli Studi di Trieste.



LAUCO

Il 28 marzo Deborah Gressani, donatrice della Sezione di Lauco, ha brillantemente conseguito la laurea in Lettere presso l'Università di Verona. Congratulazioni dalla mamma e dal papà, anche loro donatori, assieme a tutta la sezione.



REMANZACCO

La consigliera del direttivo AFDS di Remanzacco, Alessia Carnieletto si è laureata a pieni voti in Lingue e Mediazione culturale.



DONATORI IN FAMIGLIA

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Elena Lizzi, Presidente della sezione di Colloredo di Monte Albano ha dato alla luce lo scorso maggio il piccolo Matteo, preceduta da Caterina Minisini che, invece, ha portato a nonno Alceo la terza nipotina, Laura. Alle mamme e ai loro figli gli auguri di tutta l'AFDS.

PLASENCIS

Il 6 luglio 2017 presso il Conservatorio Cantelli di Novara il donatore Michele Pignolo è stato proclamato Maestro in Flauto con la valutazione di 110 e lode, conseguendo brillantemente, con grande impegno e dedizione, la laurea di secondo livello.

Sincere congratulazioni dai familiari, tutti donatori, dai parenti, dagli amici e da tutta la sezione.



▲ PLASENCIS

Il 14 ottobre 2017 è nato Matteo Bertoli. Il direttivo della sezione di Plasencis si congratula con il papà Andrea Bertoli, Presidente sezionale, e la mamma Elisa Micelli, entrambi donatori, nella speranza che anche il piccolo Matteo diventi parte attiva della grande famiglia dei donatori di sangue.

SALÛT 'E FURLANIE!

Cun cetant plasê o puarti il salût de nestre Societât Filologjiche Furlane ai letôrs de riviste "Il dono", un salût ch'al vûl significâ un gnûf rapuart di colaborazion, ch'al scomence cun chest numar e che si spere di puartâ indenant a dilunc. Il nestri Sodalizi, che l'an cu ven al rive ai cent agns di fondazion, al è di simpri impegnât a promovi e a valorizâ il patrimoni, materiâl e no materiâl, de nestre culture, de nestre civiltât, de nestre memorie e tradizion, dal nestri mût di inter-

pretâ un'identitât che nus permet di sintîsi ad implen citadins de Piçule Patrie e dal mont intîr. Cheste e je la prospetive che si proponin di cundividi cui Donatôrs di sanc dal Friûl, volontaris che si dedichin al ben comun, che si metin al servizi dal prossim, ch'a frontin chês situazions di dificoltâts che simpri di plui o viodin ancje te nestre comunitât. Atenzion e rispiet pal om e pe nature, pal ambient e pe culture: chei chi a son i valôrs comuns di nô furlans, valors che si impegnin



a trasmeti ai nestris fîs, ai furlans di doman. O ringrazi di cûr il Diretôr de riviste, l'ami Roberto Tirelli, par vênus invidâts a puartâ la vôs de Societât Filologjiche su chestis pagjinis; cun lui o ringrazii Alessandra Piani, segretarie di redazion di chest spazi editoriâl, e duj chei ch'a varan plasê di mandânus materiâi di publicâ. Mandi a duj, ogni ben a lis nestris fameis e al nestri Friûl!

Federico Vicario

Dean de Societât Filologjiche Furlane

La Societât Filologjiche e à simpri puartât indenant une ativitât editoriâl une vore vivarose. Tra lis publicazions principâls o ricuardin la schirie dai *Numars Unics* (i preseôs volums dedicâts ai Comuns che ogni an a dan acet al Congrès sociâl: l'ultin vignût fûr al è *Mueç* e il prossim al sarâ dedicât a *Colorêt*) e lis racueltis dai *Ats de Setemane de culture furlane*, la rassegne rivade chest an ae V edizion. A son a disposizion ancje une vore di imprescj par imparâ la marilenghe (e je apene vignude fûr la gnove edizion dal librut *Scrivi par furlan*, doprât ancje pai *cors pratics di lenghe e culture furlane*) e publicazions pe scuele e pai fruts, come l'innomenât "diari torzeon" *Ôlmis*, che tai ultins vincj agns al à fat cressi gjenerazions interiis di arlêfs; ancje pal an scuclastic 2018/2019 o varin un gnûf *Ôlmis*, a pene stampât cul jutori de Fondazione Friuli, che al rivarà puntuâl in Setembar sui bancs des scuclis nostranis. Il 2018, in sumis, al promet une vore ben e si è viert cuntune bieles schirie di publicazions gnovis che si puedin cjatâ te nestre sede in vie Manin 18 a Udin (dait un cuc ae librarie ancje sul sît internet www.filologicafriulana.it). Tra lis tantis, o tignin a ricuardâ *Oronimi del Friuli*, l'impuartant studi par cure di Barbara Cinausero Hofer e Ermanno Denteseano su la toponomastiche des monts furlanis che, insiemit cu la cjartine realizade in colaborazion cu la cjase editore Tabacco, al pues interessâ a studiôs, amants de montagne o sempliçs curiôs. La storie dal Friûl, sedi antighe sedi

Societât Filologjiche Furlane



Societât Filologica Friulana

Societât Filologjiche Furlane
"Graziadio Isaia Ascoli"

Vie Manin, 18 - 33100 Udin
tel. 0432 501598 - fax 0432 511766
info@filologicafriulana.it
www.filologicafriulana.it

contemporanie, e cjate espression in dôs publicazions. La prime e je *I Patriarcjîs di Aquileee e il Stât Patriarcjâl* furlan di bons. Gian Carlo Menis, vignude fûr in onôr dai novante agns dal autôr. Chi o podin lei la storie, par furlan, de interie ete dal Patriarcjât, ete fondative dal caratar, dai valôrs e de identitât dal nestri popul. La seconde, *Il sogno della Regione Friuli*, cui contribûts di Lucia Comelli, Gianfranco Ellero e Giuseppe Mariuz e spieghe, setante agns daspò, i passaçs storics e istituzionai ch'a à puartât a meti in vore il Statût di autonomie speciâl pe nestre Regjon, ricuardant in maniere particolâr Tiziano Tessitori, ch'al à scombatût cun fuarce par rivâ a di chest risultât. Plui di cualchi biel titul al è vignût fûr stant che chest an a colin i aniversaris de muart di scritôrs diferents par divignince, ma che nus à lassât duj pagjinis preseosis pal patrimoni leterari furlan. Tai 20 agns de muart di Celso Macor, poete di Viersè di Romans, o podin lei la cubie di libris *Trilogia isontina* par cure di Rienzo Pellegrini (ch'e cjape dentri trê oparis che no si lis cjatave plui ator: *Isonzo*,

finalmente fiume di pace; Torre, fiume del Friuli; L'uomo e la vigna) e la racuelle di ineditis *Svuâlâ senza slaiifs* rincurade di Gabriele Zanella. Intune varietât di soreli jevât a son scritis ancje lis *Rimis furlanis* dal sindacalist di Visc Giovanin Minut, vignudis fûr tal 1921 e tornadis cumò a publicâ par cure di Ferruccio Tassin cul lôr sclet savôr di vuere, bataie e impegn civil. Fabiano e Caterina Zaina, invezit, fîs de scritore Gina Marpillero, nassude a Darte e maridade a Porpêt, a àn cjatât une vecje scjate plene di ricetis scritis a man e a àn volût publicâlis tai 10 agns de muart de lôr mari cul titul di *La cucina di Gina Marpillero. Ricette ritrovate*. Ma inte librarie de Societât Filologjiche al è puest ancje pe leteradure furlane plui moderne come *Plaidarts* di Gianluca Franco e *Contis sot spirt* di Raffaele Serafini, vincidôrs des ultimis edizions dal premi San Simon di Codroip. E cussì, salacor intant ch'o passais lis feris sù pes monts o dongje dal mâr, us augurin a duj une buine lecture furlane!



ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE
con il patrocinio ed il contributo del Comune di Udine

60°

Congresso AFDS
dal 17 al 23 settembre 2018



GIORNATA DEL DONATORE **UDINE, DOMENICA 23 SETTEMBRE 2018**

- Ore 8.00** Raduno presso Piazzale XXVI luglio (lato tempio Ossario e parco Moretti)
- Ore 8.30** Partenza Corteo
- Ore 9.00** Duomo di Udine
S. Messa celebrata dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato
- Ore 10.15** Tendone piazza Matteotti
Saluto delle autorità, testimonianze dei benemeriti, discorso ufficiale del Presidente Flora, consegna delle benemerenze
- Ore 12.00** Castello di Udine
Brindisi augurale